

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
48.
SITZUNG

6. 7. 1976

Presidente: VAJA

Vicepresidente: NICOLODI

Indice

Inhaltsangabe

Interrogazioni e interpellanze

Anfragen und Interpellationen

pag. 4

Seite 4

Ore 10.25.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (segretario questore - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 14.6.1976.

DEMETZ (segretario questore - S.V.P.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Bassetti, a Beccara, Bolognani, Cogoli, Crespi, Grigolli, Tomasi, Leoni, Lorenzi Guido, Manica, Margonari, Marziani, Matuella, Ongari, Vettorazzi, Virgili, Benedilter, Bertorelle, Gebert-Deeg, Jenny, Magnago, Rigott.

Comunicazioni:

Il Commissario del Governo ha restituito, munite del visto, le seguenti leggi regionali:

LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1976, N. 6

- "Norma transitoria per la prima applicazione della legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14, concernente: 'Disciplina delle tasse regionali e delle sovrattasse provinciali sulle concessioni non governative'";

LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1976, N. 7

- "Interpretazione autentica dell'articolo 50 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, concernente: 'Norme sulla contabilità generale della Regione'".

Il Commissario del Governo ha restituito, rinviato, il disegno di legge:

- "Modificazioni ed integrazioni alla legge regiona-

le 29 dicembre 1975, n. 14, concernente: 'Disciplina delle tasse regionali e delle soprattasse provinciali sulle concessioni non governative'".

Ai signori Consiglieri regionali viene distribuita copia di una ordinanza del Tribunale di Bolzano, concernente una causa civile in materia di contenzioso elettorale.

Viene distribuita inoltre copia dello studio elaborato dall'Assessorato regionale agli enti locali, in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Consigliere regionale, di cui all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta dell'8 luglio 1974.

Dò lettura della lettera inviata dal consigliere regionale Nereo Manica: "La presente per comunicarle; ai fini dei conseguenti adempimenti, che intendo rassegnare le dimissioni da capo del gruppo del P.S.I. e da membro della II^a commissione legislativa. A sostituirmi in ambedue gli incarichi viene designato il collega Giuseppe Sfondrini. La ringrazio e le porgo i miei ossequi".

Punto 5) dell'ordine del giorno: "Interrogazioni e interpellanze".

No, non facciamo votazione, consigliere. In questo caso penso che basti l'autorità del Presidente a decidere che punto trattare.

Poi abbiamo avuto anche contatti con i capigruppo.

Le interrogazioni del cons. Pruner n. 98-100-103-105-107-109-112-114 e 115 sono decadute per le dimissioni del predetto consigliere (vedi Allegati).

Prego i consiglieri di osservare un po' di silenzio.

Interrogazione n. 91 del cons. Fedel al Presidente della Giunta sull'opportunità di concludere accordi commerciali

con Paesi stranieri:

Il sottoscritto cons. reg. ins. Domenico Fedel,

rilevata la costante crisi generale italiana in tutti i settori produttivi tradizionali propri e particolarmente in quello industriale ed agricolo;

rilevata la tendenza occupazionale e produttiva locale verso la agricoltura e l'artigianato oltre naturalmente a quella turistica, che non presentano le crisi naturali del sistema come invece può dirsi dell'industria;

ricordata la purtroppo cronica inerzia ed incapacità degli Organi centrali romani ad aprire i mercati internazionali e tessere rapporti di scambio merci;

richiamata la pessima reputazione che l'Italia si è guadagnata in questi ultimi lustri per colpa di una classe dirigente che ha portato l'Italia medesima alla bancarotta economica, politica, morale, al disprezzo ed al disonore in quasi tutto il mondo;

guardando a quanto fa, ad esempio, la vicina Regione Lombardia che per superare tutte queste gravissime ipoteche ed ostacoli si è decisa a concludere accordi commerciali con Paesi esteri, scavalcando naturalmente e necessariamente gli Organi centrali romani, che sono praticamente da considerarsi "impotenti" e "non graditi" dai rappresentanti degli Stati interessati al nostro mercato;

c h i e d e

alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta per sapere se Egli, di fronte ad una difficoltà di collocazione di determinati prodotti locali all'estero (frutta, prodotti artigianali, rapporti sul piano dell'industria turistica), ed eventuali importazioni di materie prime, non voglia seguire l'esempio del Presidente della Regione Lombardia, Golfari, che ha concluso in questi ultimi giorni importantissimi accordi commerciali con Paesi stranieri per almeno sette settori dell'economia lombarda, nell'interesse della Lombardia e dell'Italia tutta scavalcando appunto Roma ed agendo come uno Stato autonomo nello Stato, semiparalizzato ed incurante dei destini delle popolazioni.

Chiede il sottoscritto se il signor Presidente della Giunta non abbia già, per caso, programmato una tale

iniziativa in quanto l'Ente locale autonomo a Statuto speciale, vanta maggiore anzianità ed esperienza politica di una Regione come quella Lombarda che vive da solo cinque anni e gode solamente di uno Statuto ordinario di autonomia.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Con doverosa osservanza.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 18 febbraio 1976:

“ Con l'interrogazione di data 26 gennaio scorso, n. 91 (protocollo n. 805 Cons. reg. del 28 gennaio 1976) la S.V. chiede di conoscere se il Presidente della Giunta regionale sia intenzionato o meno a seguire l'esempio del Presidente della Regione Lombarda Golfari che, da quanto riportato dalla stampa nazionale, avrebbe compiuto un viaggio all'estero con l'intento di instaurare accordi commerciali intesi a sopperire alla mancanza di iniziativa da parte delle autorità governative preposte al settore.

A tale riguardo spiace doverLe far rilevare che, a seguito della riforma costituzionale dello Statuto di autonomia, le competenze in materia di commercio sono state trasferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano e quindi il Presidente della Giunta regionale non può esercitare in materia alcuna iniziativa.

Devesi peraltro far presente che in passato l'amministrazione regionale ha promosso manifestazioni di vario genere, al fine di incrementare l'esportazione dei prodotti tipici della nostra regione, in particolare modo per quanto attiene la frutta e i vini. Ha partecipato altresì alle maggiori fiere internazionali, predisponendo degli "stands", nei quali trovavano collocazione i prodotti commerciali ed industriali della nostra regione.

Tale attività, secondo la vigente normativa costituzionale, viene ora seguita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Per quanto riguarda specificamente il settore del commercio con l'estero è da ricordare che è in vigore, in base ad apposita legge dello Stato, l'Accordo Preferenziale tra la Regione Trentino-Alto Adige e i due Länder austriaci Tirolo e Vorarlberg; l'evoluzione e le prospettive di questo particolarissimo strumento di intervento, nel quale è parte attiva la Regione, sono state oggetto di annuale relazione in sede di dichiarazione

ni programmatiche sul bilancio.

Ricordo infine che la prospettiva di cui all'art. 85 dello Statuto speciale ha già costituito oggetto di norme di attuazione emanata con gli articoli 25 e 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973 n. 49.

Nell'ambito di questa prospettiva, si assicura la S.V. che da parte dell'amministrazione regionale sarà compiuto ogni sforzo inteso a ricercare anche nuove possibilità di instaurazione di rapporti di commercio con l'estero.

Distintamente »

Interrogazione n. 92 del cons. Ricci al Presidente della Giunta sull'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo dei consigli comunali della regione:

Accertata la difficoltà cui si trovano ad operare numerose Amministrazioni comunali della regione e della provincia di Trento in particolare, a causa della imminente scadenza dei relativi Consigli;

il sottoscritto Consigliere regionale del P.S.I. chiede alla S.V. di poter interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per conoscere se, anche in presenza di una difficile situazione politica nazionale, esistano la possibilità concreta e la disponibilità degli organi competenti per indire nei termini previsti dalla legge i comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali che scadono la prossima primavera.

Ringraziando, chiede risposta scritta.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 23 febbraio 1976:

“Egregio Consigliere,

in relazione alla interrogazione urgente di data 28 gennaio 1976, circa la possibilità concreta e la disponibilità degli organi competenti per indire, in termini, i comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali che scadono col 28 marzo p.v. e nei comuni retti attualmente da Commissari straordinari, posso dire che il problema è stato discusso nella seduta della Giunta del 20 gennaio u.s. e con lettera in data 29 gennaio è stato chiesto il parere vincolante dei Commissari del Governo per le Province di Trento e di Bolzano e del Presidente della Corte di Appello di Trento, e quello obbligatorio dei Presidenti delle Giunte Provinciali di Trento e Bolzano, sulla data di effettuazione delle elezioni comunali, proposta dalla Giunta stessa per la domenica 16 maggio 1976.

Con la richiesta del prescritto parere sulla data delle elezioni è quindi dimostrata la disponibilità e la volontà degli organi competenti di indire le elezioni nei termini previsti dalla legge.

Distintamente »

Interrogazione n. 93 del cons. Lorenzi Iginio al Presidente della Giunta sulla designazione di un membro del consiglio di amministrazione della casa di riposo "Margherita Grazioli" di Povo in Trento:

Premesso che, in base a quanto stabilito dall'articolo 16 dello statuto della Casa di Riposo "Margherita Grazioli" con sede in Povo di Trento, il Presidente della Giunta regionale è tenuto a designare un membro del Consiglio di amministrazione di questa istituzione;

considerato che a più di un anno dalla scadenza del Consiglio in questione il Presidente della Giunta regionale non ha ancora deciso la designazione di Sua competenza;

il sottoscritto Consigliere regionale interroga lo stesso Presidente della Giunta per sapere se sussistono motivi particolari che giustifichino il ritardo di tale designazione e, in ogni caso, se non ritenga di dover provvedere con urgenza a questo adempimento.

Per la presente interrogazione si richiede risposta scritta.

Distinti saluti.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 26 febbraio 1976:

"Con riferimenti alla Sua interrogazione del 9 febbraio 1976, relativa alla richiesta di designazione di un membro del Consiglio di amministrazione della "Casa di Riposo Margherita Grazioli" di Povo Le preciso quanto segue:

La casa di Riposo "Margherita Grazioli" con sede in Povo, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, che ha lo scopo di provvedere al mantenimento di inabili poveri con domicilio di soccorso nel comune di Trento. Lo statuto dell'istituzione è stato modificato, su richiesta del consiglio di amministrazione della predetta Casa di Riposo, con decreto del Presidente della Giunta regionale 1 febbraio 1974, n. 150.

La modifica più rilevante, per la quale è stato chiesto anche il parere del consiglio consultivo regionale per l'assistenza e la beneficenza, riguarda la composizione del consiglio di amministrazione, che si prevede formato (art. 16) dal Parroco pro-tempore di Povo - membro di diritto - nonchè da quattro consiglieri scelti fra cittadini, residenti nel sobborgo, nominati:

- due dal Consiglio comunale di Trento
- uno dal Presidente della Giunta provinciale
- uno dal Presidente della Giunta regionale.

A tale composizione del Consiglio di amministrazione si è opposto il Comune di Trento, che ha impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale il decreto del Presidente della Giunta regionale di cui sopra.

La Provincia ha comunicato la designazione di sua competenza in data 19 dicembre 1975 e il Comune ha nominato i suoi rappresentanti nello scorso gennaio. Il relativo provvedimento è ora all'esame della Giunta provinciale.

Nel frattempo, e precisamente in data 5 ottobre 1975, sono entrate in vigore le norme di attuazione in materia di assistenza e beneficenza pubblica (D.P.R. 28 marzo n. 469 - G.U. n. 252 Suppl. ord. del 20 settembre 1975) che trasferiscono alle Province autonome tutte le competenze amministrative in materia ad eccezione della approvazione degli statuti degli enti.

A seguito di questo, attesa la sopravvenuta impossibilità di adottare provvedimenti ricognitivi di costituzione dei consigli di amministrazione stessi, sono sorte perplessità circa la possibilità della Regione di nominare rappresentanti nei consigli di amministrazione delle Opere Pie.

Esaminata tuttavia con maggior ponderazione la questione si è arrivati a ritenere possibile la designazione del componente del consiglio di amministrazione di nomina regionale, sino a tanto che gli statuti dei vari enti prevedevano tale rappresentanza.

Nel caso specifico Le comunico pertanto che con nota del 19 febbraio scorso ho provveduto a designare il nominativo che dovrà essere chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo "Margherita Grazioli" di Povo.

Distinti saluti."

Interrogazione n. 94 del cons. Oberhauser al Presidente della Giunta sulla necessità di Chiusa di un cartello indicatore "Bressanone sud":

Die Gemeindeverwaltung und die Fremdenverkehrsämter von Brixen und Umgebung bemühen sich schon seit geraumer Zeit vergeblich von der Verwaltung der Brennerautobahngesellschaft zu erwirken, daß bei der Autobahnausfahrt in Klausen auch ein Hinweisschild "Brixen-Süd" angebracht werde.

Vorausgeschickt, daß Brixen von der Brennerautobahn praktisch abgeschnitten worden ist, nachdem Brixen ohne Ausfahrt geblieben ist;

vorausgeschickt, daß die Ausfahrt für Brixen in der Nähe der Ortschaft Franzensfeste liegt;

vorausgeschickt, daß Brixen und die gesamte Umgebung durch den Umstand, daß keine eigene Ausfahrt besteht, besonders auf dem Sektor des Fremdenverkehrs arg benachteiligt sind,

erlaubt sich der Unterfertigte die Anfrage an den Regionalausschußpräsidenten, um zu erfahren, ob ihm dieser Umstand bekannt war und ersucht ihn, beim Präsidenten der Brennerautobahn zu intervenieren, damit endlich dem berechtigten Wunsch der Bevölkerung von Brixen und Umgebung Rechnung getragen werde und bei der Ausfahrt in Klausen auch ein Schild mit der Bezeichnung "Brixen-Süd" angebracht werde.

Der unterfertigte Regionalratsabgeordnete ersucht um schriftliche Beantwortung dieser Anfrage und Bitte.

(L'Amministrazione comunale e gli enti per il turismo di Bressanone e dei dintorni già da tanto tempo si adoperano senza successo per ottenere dall'amministrazione della Società dell'Autostrada del Brennero che allo svincolo di Chiusa venga messo anche il cartello indicatore "Bressanone Sud".

Premesso che Bressanone è rimasta praticamente tagliata fuori dall'autostrada del Brennero, poichè non esiste uno svincolo in corrispondenza di tale città;

premesso che lo svincolo per Bressanone si trova vicino alla località di Fortezza;

premesso che Bressanone e i suoi dintorni sono estremamente svantaggiati, soprattutto per quanto riguarda il settore del turismo, dal fatto che manca uno svincolo proprio;

il sottoscritto si permette di rivolgere l'interrogazione al Presidente della Giunta regionale, per sapere se era a conoscenza di tale fatto e gli chiede di intervenire presso il Presidente dell'Autostrada del Brennero, affinché si tenga finalmente conto del giusto desiderio della popolazione di Bressanone e dintorni e che allo svincolo di Chiusa venga apposto anche un cartello con l'indicazione "Bressanone Sud".

Il sottoscritto Consigliere regionale chiede una risposta scritta alla presente interrogazione.)

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 6 febbraio 1976:

„Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter!

Ich nehme Bezug auf Ihr Schreiben vom 17. Februar d. J. (Prot. Nr. 1631/Ass./k), um Ihnen mitzuteilen, daß ich mich erneut bei der Brenner-Autobahn-Gesellschaft für eine noch malige Überprüfung der mir von Ihnen vorgebrachten Angelegenheit eingesetzt habe.

Leider muß ich Sie in diesem Zusammenhang darüber informieren, daß sämtliche derzeit bestehenden, gemäß Rundschreiben des Ministeriums für öffentliche Arbeiten vom 20. Dezember 1969, Nr. 9540, in verschiedenen Abständen angebrachten Hinweisschilder für die Autobahnausfahrt Klausen die Angabe "Klausen-Gröden" aufweisen.

Diese Angabe wurde seinerzeit von der Brenner-Autobahn-Gesellschaft mit dem Landesauschuß Bozen vereinbart.

Demnach würde eine Annahme des von seiten der interessierten Kategorien vorgebrachten Antrages eine Abänderung dieser Hinweisschilder mit sich bringen, was jedoch nicht möglich ist, da in der amtlichen Kartographie der Hinweis "Klausen-Gröden" eingetragen wurde.

In Anbetracht außerdem, daß der Hinweis "Brixen-Süd" bereits an erster Stelle an der 500 m vor der Autobahnausfahrt Klausen befindlichen Tafel angebracht ist, hält es die Brenner-Autobahn-Gesellschaft nicht für möglich den von Ihnen unter

stützten Vorschlag anzunehmen.

Es ist auch nicht möglich an der Autobahnausfahrt Klausen eine Tafel mit dem Hinweis "Brixen-Süd" anzubringen, da dies laut den Vorschriften des obgenannten ministeriellen Rundschreibans Nr. 9540 nicht zulässig ist.

Mit freundlichen Grüßen „

(Egregio signor Consigliere,

mi riferisco alla Sua nota del 17 febbraio u.s. (prot. n. 1631/Ass./k) per informarla che sono nuovamente intervenuto presso la S.p.A. Autostrada del Brennero affinché fosse nuovamente esaminata la questione da Lei prospettata.

A tale proposito mi spiace doverla informare che la segnaletica attualmente esistente su tutte le targhe di preavviso di uscita alle varie distanze considerate dalla circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 9540 del 20 dicembre 1969 porta l'indicazione per il casello di Chiusa di "Chiusa-Val Gardena". Tale indicazione segnaletica fu a suo tempo concordata dalla Società per l'Autostrada del Brennero con la Giunta provinciale di Bolzano.

Quindi l'accoglimento dell'istanza avanzata dalle categorie interessate tramite la S.V. comporterebbe la modifica di tale indicazione, il che non è possibile in quanto ormai su tutte le cartografie ufficiali è stata riportata l'indicazione "Chiusa-Val Gardena".

Considerato inoltre che l'indicazione di itinerario "Bressanone Sud" è già segnalata al primo posto sulla targa situata a 500 m. dallo svincolo di Chiusa la Società dell'Autostrada del Brennero non ritiene possibile accogliere la proposta da Lei appoggiata.

Non è possibile neppure installare un cartello con l'indicazione "Bressanone Sud" allo svincolo di Chiusa in quanto ciò non è consentito nella prescrizione dettata dalla sopra indicata circolare ministeriale n. 9540.

Voglia gradire i più distinti saluti.)

Interrogazione n. 95 dei conss. Pruner, Sembenotti e Fedel all'assessore agli enti locali sulla separazione della frazione di Patone dal Comune di Isera e la sua aggregazione al Comune di Villa Lagarina:

I sottoscritti Consiglieri regionali, Pruner dott. Enrico, Sembenotti dott. Guido, Fedel ins. Domenico, chiedono alla S. V. Ill.ma, di voler interrogare il signor Assessore competente in materia per sapere:

a) quali ragioni stiano alla base dell'insabbiamento della legge relativa alla separazione della frazione di Patone dal Comune di Isera e la sua aggregazione al Comune di Villa Lagarina;

b) se il signor Assessore competente intenda far riprendere, con la dovuta sollecitudine, il necessario iter burocratico-legislativo per aggregare la frazione di Patone al Comune di Villa Lagarina, dando così attuazione al principio del rispetto della libera scelta e volontà dei cittadini anche sotto questo aspetto, come previsto dalle leggi regionali vigenti.

Con la preghiera di una risposta scritta, ossequiano e ringraziano.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Bertorelle, di data 11 marzo 1976:

« I Consiglieri interroganti sono stati informati a suo tempo, tramite la lettera del Presidente della Giunta regionale indirizzata il 29 ottobre 1975 al Presidente del Consiglio regionale ed inviata ad essi per conoscenza, delle ragioni per le quali la Giunta regionale ha deliberato di ritirare il disegno di legge concernente il distacco della frazione di Patone dal Comune di Isera e la sua aggregazione al Comune di Villa Lagarina. Tale disegno di legge era all'ordine del giorno del Consiglio

regionale e doveva essere trattato nella seduta del 6 novembre 1975.

La Giunta regionale, ciò in seguito ai dubbi sulla legittimità del procedimento amministrativo che ha preceduto la presentazione del disegno di legge n. 23/75, sorti a seguito dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Isera il 26 marzo 1975 e della relazione di minoranza della Commissione legislativa regionale competente del 23 luglio 1975, ha preferito ritirare il progetto di legge per provvedere la ripetizione degli adempimenti amministrativi previsti dalla legge e si è riservata di ripresentare il disegno di legge in relazione all'esito degli adempimenti stessi.

La Giunta regionale ha rispettato la volontà dei cittadini svolgendo il referendum e presentando per due volte la proposta di legge al Consiglio regionale. Purtroppo nella seduta del Consiglio regionale del 31 luglio 1974, di fronte alla proposta della Giunta di limitare il referendum al Comune di Isera dal quale la frazione si doveva staccare, avendo il Comune di Villa Lagarina, attraverso i suoi rappresentanti in Consiglio comunale, chiaramente espresso il suo assenso al passaggio di Patone nel territorio del Comune (con voto unanime), non veniva raggiunta la maggioranza dei 3/4 dei consiglieri (57 presenti: 49 sì; 6 no; 2 astenuti).

La votazione effettuata l'8 dicembre 1974 a Villa Lagarina dava i seguenti risultati: 68% per il sì e il 29% per il no.

In sede di ripresentazione della legge al Consiglio regionale venivano formulati i dubbi sulla legittimità del procedimento amministrativo e in particolare sulla contestualità del referendum nei due Comuni, dubbi che hanno indotto la Giunta a ritirare il progetto di legge ad evitare una sua eventuale revisione, a seguito di pronuncia in sede giurisdizionale.

Distinti saluti."

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Nicolodi).

PRESIDENTE: Interrogazione n. 96 del cons. Virgili all'assessore agli enti locali sulla data delle elezioni comunali parziali:

Essendo noto che il 26 marzo p.v. cessano il loro mandato ben 47 Consigli comunali del Trentino - ed alcuni altri della provincia di Bolzano - e che l'ultima domenica utile per il voto, secondo le disposizioni della legge regionale in materia, sarebbe quella del 16 maggio c.a.;

il sottoscritto Consigliere desidera interrogare il signor Assessore regionale agli enti locali per sapere:

1) se egli non ritenga, per ragioni politiche generali e per gli auspici più volte formulati da tutte le forze politiche in Consiglio regionale, di proporre al Ministero degli interni - quale data per le elezioni comunali parziali - la stessa domenica di giugno nella quale voteranno le popolazioni di altre Regioni, Province, Comuni d'Italia. E in tal caso disporre in tempo utile l'atto di continuità degli attuali Consigli comunali;

2) diversamente, quale altra data precisa viene scelta dall'Assessorato;

3) entro quale periodo possono essere forniti ai rispettivi Partiti i materiali inerenti le operazioni elettorali (sca-denziario, simboli, stampati vari).

A termine del Regolamento del Consiglio si chiede risposta scritta.

Con cordialità.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Bertorelle, di data 8 marzo 1976:

« In relazione alla interrogazione di data 20 febbraio 1976, n. prot. 834 Cons. reg., devo far presente che la Giunta regionale, già nella seduta del 20 gennaio u.s., ha trattato il problema della data di effettuazione delle elezioni comunali in 47 Comuni del Trentino ed in 1 dell'Alto Adige, i cui Consigli scadono il 28 marzo 1976 per compiuto quinquennio di carica, e con lettere in data 29 gennaio scorso è stato chiesto il parere dei competenti organi sul

la data delle elezioni comunali, proposta dalla Giunta stessa per la domenica 16 maggio 1976. Su tale data tutti gli organi interpellati hanno espresso per iscritto il loro parere favorevole ed in data 4 c.m. il Presidente della Giunta regionale ha firmato il decreto di convocazione dei comizi elettorali fissando la data delle elezioni per domenica 16 maggio p.v.

Per quanto riguarda specificamente il punto 3 dell'interrogazione si fa presente che il calendario delle operazioni elettorali e le istruzioni per la presentazione delle candidature sono già disponibili presso l'Ufficio elettorale regionale, mentre i simboli ed altri stampati vari sono in vendita presso ditte specializzate.

Distinti saluti. ,,

Interrogazione n. 97 dei conss. Pruner, Sembenotti e Fedel al Presidente della Giunta regionale sul nuovo direttore della Banca di Trento e Bolzano:

E' apparsa sulla stampa la notizia secondo la quale a dirigere la Banca di Trento e Bolzano verrà chiamato un nuovo direttore proveniente dall'estremo sud d'Italia.

In contrasto quindi con la linea finora seguita dalla Banca locale e trascurando le caratteristiche stesse del suddetto Istituto bancario, non si è tenuto conto di funzionari che già operano nel settore in sede locale, per rivolgere invece l'attenzione su dirigenti di altra provenienza.

E' opinione diffusa che la scelta sia stata determinata da motivi politici o meglio da interessi di partito o di corrente e pertanto i sottoscritti Consiglieri regionali del gruppo del Partito del Popolo Trentino Tirolese chiedono di poter interrogare il signor Presidente della Giunta per sapere se corrisponde alla verità quanto pubblicato dalla stampa e sopra richiamato e se non ritiene di dover condannare il fatto che interessi di partito o, peggio ancora di corrente, siano anteposti agli interessi delle popolazioni locali.

Gli interroganti chiedono risposta scritta.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 22 marzo 1976:

« Con riferimento alla interrogazione della S.V. Ill.ma di data 25 febbraio 1976, con la quale si chiedevano notizie e valutazioni attorno a mutamenti nella direzione della Banca di Trento e Bolzano, si precisa innanzi tutto che l'attività interna di un istituto bancario, per giunta privato non può essere oggetto di sindacato alcuno da parte della Giunta Regionale.

Informazioni assunte e liberamente fornite assicurano tuttavia che la nomina del nuovo direttore è avvenuta al di fuori di interessi comunque politici, motivata da sole esigenze tecniche di potenziamento dell'azienda.

Con deferenti ossequi. »

L'interrogazione n. 98 del cons. Pruner decade.
Interrogazione n. 99 del cons. Preve Ceccon all'assessore regionale ai servizi antincendi sulla dotazione e ristrutturazione del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Cembra:

Il sottoscritto Consigliere regionale del MSI-DN La prega di voler interrogare l'on. Assessore regionale ai Corpi Volontari VV.FF. per conoscere, in merito al Comune di Cembra

- a) la consistenza del Corpo;
- b) le attrezzature di cui è dotato;
- c) se corrisponde al vero che l'ultima richiesta avanzata riguarda la fornitura di un pulmino Volkswagen e di una campagnola.

Con l'occasione l'interrogante chiede di conoscere quale sia il programma approntato dalla Giunta regionale, per razionalizzare le dotazioni di materiale e per attuare la ristrutturazione del Corpo, secondo elementari esigenze di ambiente, di uomini e di mezzi.

L'interrogante chiede risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'assessore a Beccara, di data 2 aprile 1976:

"In risposta alla Sua interrogazione di data 19 marzo Le comunico quanto segue:

1) Consistenza del Corpo:

La pianta organica del Corpo VV.F. Volontari di Cembra è di 14 elementi; la forza effettiva attualmente è di 12 elementi;

2) Materiale ed attrezzature in dotazione:

- una campagnola TN 165965 con 3400 km. acquistata il 10.11.1972;
- VW Combi TN 194519 con 1450 km. acquistata il 24.6.1974;
- una motopompa seminuova con camello;
- una scala italiana in ottimo stato;
- tre scale a gancio vecchie;
- n. 12 manichette sintetiche da \emptyset 45;
- n. 2 " " da \emptyset 70;

Il Corpo dispone inoltre di altro materiale minuto (barrella porta feriti, un estintore, qualche lampada ecc.)

3) Per quanto riguarda la richiesta di contributo, presentata il 10.3.1975, il Corpo chiede un contributo straordinario per saldare il debito di L. 1.000.000.- derivante dall'acquisto del carrello della motopompa e del furgone.

In considerazione che il corpo volontario funziona amministrativamente e finanziariamente in forma autonoma, anche ripsetto agli altri servizi comunali, la Giunta regionale non ha approvato alcun programma di ristrutturazione e di razionalizzazione dei materiali per il corpo volontario di Cembra.

La Giunta regionale ha bensì affidato l'incarico alle Unioni Provinciali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari di elaborare un piano pluriennale per l'acquisto di attrezzature e di materiali e per la dotazione minima ed indispensabile di cui i Corpi volontari dovrebbero disporre a seconda dell'importanza e della posizione dei vari corpi volontari.

Distinti saluti".

Interpellanza n. 100 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 101 del cons. Oberhauser all'assessore al servizio antincendi sulla lentezza dell'Ispettorato provinciale antincendi nel rilascio di perizie e nell'effettuamento di collaudi:

Wir leben schon ziemlich lange in einer argen Wirtschaftskrise. Der einzige einigermaßen wirkungsvolle Kampf gegen die Inflation ist die Schnelligkeit, mit der man Bauvorhaben realisieren müßte, denn die Preise ändern sich fast täglich. Für die Genehmigung der allermeisten Projekte bedarf es mehrerer Gutachten, die laut der einschlägigen Gesetzgebung verlangt werden.

Die Ansuchen um die Gutachten und Kollaudierungen von seiten des Landesfeuerwehrinspektorates haben in den letzten Jahren im allgemeinen stark zugenommen. Im besonderen sind durch das Landesgesetz vom 4. Juni 1973, Nr. 3, über die Luftverschmutzung, die Aufgaben für das Landesfeuerwehrinspektorat sprunghaft angestiegen.

Nachdem von seiten der Gemeinden und auch von Privaten immer wieder berechnete Klagen laut werden über die allzu langen Verzögerungen für Gutachten und Kollaudierungen seitens des Landesfeuerwehrinspektorates der Provinz Bozen, habe ich an den zuständigen verantwortlichen Beamten eine schriftliche Eingabe gerichtet und ihn im Namen der Interessierten aufgefordert, die Akten schneller einer Erledigung zuzuführen, denn diese langen Verzögerungen sind nicht zu verantworten. Die Antwort des Landesfeuerwehrinspektors war alles eher als ermutigend. Er berichtete mir, daß mit einer beschleunigten Erledigung von seiten seines Amtes nicht zu rechnen sei, aller Voraussicht nach wird das Gegenteil eintreten, das heißt, die Gutachten werden noch länger auf sich warten lassen, solange die zuständige Verwaltung nicht endlich die erforderlichen Maßnahmen ergreift und mehr technisches Personal zur Bewältigung dieser Aufgaben einstellt, was dem zuständigen Assessor genügend oft kundgemacht wurde durch mündliche und schriftliche Interventionen.

Dies alles vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete den zuständigen Assessor zu befragen, was er zu tun gedenkt, um diese Mißstände, die nicht länger zu verantworten sind, endlich zu beseitigen.

Gedenkt der Herr Assessor endlich dieses Amt funktionsfähiger zu gestalten, damit es in die Lage versetzt wird, die Akten schnell im Interesse einer gesünderen Wirtschaft zu erledigen.

Der Unterfertigte ersucht um schriftliche Beantwortung der gestellten Anfrage.

Hochachtungsvoll

(Già da molto tempo ci dibattiamo in una grave crisi economica. L'unica e in certo qual modo efficace maniera per combattere l'inflazione consisterebbe nel fatto di poter realizzare con rapidità i progetti di costruzione, dato che i prezzi variano quasi giornalmente. L'approvazione della maggior parte dei progetti richiede varie perizie, previste dalla relativa legislazione.

Negli ultimi anni le domande di perizie e collaudi presentate all'Ispettorato provinciale antincendi sono notevolmente aumentate. In particolare con l'entrata in vigore della legge provinciale 4 giugno 1973, n. 3, concernente l'inquinamento atmosferico, i compiti dell'Ispettorato provinciale antincendi si sono improvvisamente moltiplicati.

Siccome da parte di Comuni e di privati si lamenta continuamente, a ragione, la esasperante lentezza dell'Ispettorato provinciale antincendi nel rilasciare le richieste perizie e nell'effettuare i collaudi, ho inviato ai funzionari competenti una lettera, invitandoli a nome degli interessati di voler evadere più celermente gli atti, non essendo tali ritardi fatto responsabile. La risposta dell'ispettore provinciale preposto al servizio antincendi è stata tutt'altro che incoraggiante. Egli mi ha comunicato che dal suo ufficio non si potrà attendere una celere evasione delle pratiche, ma prevedibilmente il contrario, vale a dire che per le perizie i ritardi diverranno ancor maggiori, finchè la competente amministrazione non prenderà finalmente i necessari provvedimenti, assumendo per il disbrigo di dette pratiche un adeguato numero di personale tecnico, la qual cosa è stata più volte resa nota all'Assessore competente sia oralmente come pure per iscritto.

Ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale si permette di interrogare l'Assessore competente, per sapere che cosa intende fare per eliminare tali inconvenienti, che costituiscono un fatto non responsabile e se egli intende finalmente rendere efficiente l'ufficio in parola, mettendolo in condizione di poter evadere celermente gli atti nell'interesse di una più sana economia.

Il sottoscritto richiede risposta scritta.)

Leggo la risposta scritta dell'assessore a Beccara, di data 22 aprile 1976:

« In risposta all'interrogazione n. 101 presentata dalla S.V. in data 16.3.1976, mi prego comunicarLe quanto segue:

Il problema della consistenza degli organici del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato affrontato dal Consiglio regionale, assieme a quello riguardante il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, con legge regionale 10 dicembre 1973, n.23.

In forza di tale legge si provvede ad ampliare di ben 50 unità gli organici dei sottufficiali e dei vigili (25 unità a Trento e 25 a Bolzano) e di ben 10 unità (5 a Trento e 5 a Bolzano) gli organici degli ufficiali.

Con questi aumenti si ritenne di aver assicurato al servizio antincendi di una dotazione di uomini tale da garantire una funzionalità ottimale per l'espletamento dei compiti d'istituto, come previsti dalla l.r. 20 agosto 1954, n.24.

Con legge provinciale 4 giugno 1973, n.12 la Provincia di Bolzano ha attribuito nuovi ed impegnativi compiti, nel settore anti-inquinamento atmosferico, al Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano.

Ai sensi della predetta L.P. di Bolzano, l'Ispettorato provinciale del servizio antincendi è tenuto ad eseguire le visite di controllo e di collaudo, nonché ad esprimere il proprio parere preventivo e compiere quindi visite periodiche per gli impianti termici con potenzialità superiore alle 30.000 chilocalorie/ora.

In provincia di Bolzano sono stati rilevati n. 11.000 impianti e per 3.000 circa di essi sono state eseguite le relative visite di controllo. Rimangono da controllare circa 8.000 impianti e, se si calcola che per ogni impianto sono necessarie n.2 visite (una di controllo e una di collaudo) e che per ogni visita sono richieste n.2 ore di lavoro, consegue che per collaudare gli 8.000 impianti sono necessarie complessivamente n. 32.000 ore lavorative. Un funzionario, il quale durante l'anno lavora mediamente 200 giorni per 8 ore al giorno, può prestare in un anno 1600 ore lavorative e pertanto impiega ben 20 anni per controllare e collaudare gli 8.000 impianti di cui trattasi.

E' certamente vero che la materia anti-inquinamento è affine al servizio antincendi e che l'attribuzione al Corpo permanente dei suddetti compiti corrisponde ad esigenze di buona amministrazione. Tuttavia, è altrettanto vero che il carico di spesa inerente all'espletamento dei detti compiti non può essere attribuito all'Amministrazione regionale.

Nell'attesa dell'ormai prossimo varo della nuova legge regionale sulla disciplina del servizio antincendi, è quindi inevitabile una certa difficoltà ascrivibile a scarsità di personale, tanto più che i bandi di concorso indetti a

seguito dell'ampliamento degli organici non daranno l'esito sperato.

Infatti, la Giunta regionale ha emesso i bandi di concorso per la copertura di due posti nel ruolo degli ufficiali della carriera di concetto nel Corpo permanente di Trento e di tre in quello di Bolzano.

Ai primi di maggio si svolgeranno le prove scritte.

Va peraltro sottolineato, per quanto riguarda l'ispettorato antincendi di Bolzano, che la prova preliminare di accertamento della lingua non materna è stata superata solamente da un candidato, il quale, tra l'altro, presta già servizio presso il Corpo permanente di Bolzano in qualità di vigile.

Da quanto esposto risulta che, a seguito del concorso di cui sopra, non più d'un posto di ufficiale della carriera di concetto potrà essere coperto per quanto riguarda il Corpo permanente di Bolzano.

La mancanza di personale del ruolo tecnico ufficiali sussisterà pertanto anche dopo l'esito del concorso, ragion per cui verrà presa in considerazione la possibilità di assumere personale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 26 agosto 1968, n. 20.

Distinti saluti."

Interpellanza n. 102 del cons. Gouthier al Presidente della Giunta su una più sollecita liquidazione del premio di servizio ai dipendenti della Regione pensionati:

Il sottoscritto consigliere regionale avv. Anselmo Gouthier

p r e m e s s o

- che i dipendenti regionali pensionati sono circa trecento e, a quanto risulta, solo un numero limitato di essi ha ricevuto la liquidazione del premio di servizio (buonuscita);
- che questa grave ed intollerabile situazione è dovuta sia ai ritardi dell'INADEL, sia però anche all'incomprensibile atteggiamento della Regione, i cui competenti Uffici posseggono tutti gli elementi per fare i calcoli necessari;

- che quanto sopra si traduce in un pesante danno per i pensionati che si vedono drasticamente ridotto il valore della loro liquidazione per effetto dell'inflazione galoppante;

un tanto premesso il sottoscritto chiede di interpellare il signor Presidente della Giunta regionale per conoscere quali passi intenda compiere al fine di garantire la più sollecita liquidazione del premio di servizio ai dipendenti della Regione pensionati.

Si chiede una risposta scritta.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 16 aprile 1976:

« Si fa riferimento all'interpellanza del 31 marzo scorso, con la quale la S.V., facendosi interprete dello stato di malcontento che serpeggia tra il personale regionale collocato a riposo, ritiene di coinvolgere nel ritardo con cui l'ente previdenziale liquida agli interessati l'indennità premio di servizio o l'indennità di buonuscita anche l'Amministrazione regionale.

A tale proposito La si informa che quanto asserito non può trovare consenziente questa Amministrazione regionale, in quanto la stessa non ha mancato di farsi carico di tale disagio, intervenendo attraverso il proprio Ufficio di Roma a sollecitare l'esame e la definizione delle pratiche di cui trattasi, sia per l'INADEL che per l'ENPAS e procedendo a liquidare agli aventi diritto entro il primo semestre dell'anno 1975, non appena la disponibilità di bilancio lo consentivano, il 90% di quanto dovuto dalla Regione a titolo di integrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, lettera B) della legge regionale 23 gennaio 1964, n. 3 e successive modificazioni.

Devesi per inciso far presente alla S.V., a dimostrazione del corretto operato degli uffici regionali preposti al settore, che delle 399 domande di personale esodato con i benefici sia della legge n. 336 che della legge regionale n. 10/1972, nessuna pratica è stata con testata dall'INADEL o dall'ENPAS per errata istruttoria o carenza di documentazione.

A giustificazione del ritardo con cui gli enti previdenziali procedono alla liquidazione delle pratiche, sta un complesso di ragioni connesse tra l'altro proprio alle difficoltà di carattere economico che gli enti vedesimi si sono trovati ad affrontare a causa del mancato versamento da parte di vari enti dei contributi dovuti per legge.

I provvedimenti legislativi emanati in questi ultimi anni, riguardanti l'ammissione a riscatto di periodi precedentemente non valutati ai fini previdenziali (quali i servizi pre-ruolo, gli anni di studi universitari, il servizio militare, le campagne di guerra) e le agevolazioni sull'esodo anticipato degli ex combattenti, hanno determinato un aumento - peraltro non preventivabile - delle pratiche di buonuscita da liquidare. Tale inconveniente ha trovato le pre-esistenti organizzazioni dell'ENPAS e dell'INADEL inadeguate alla necessità sorte improvvisamente, anche perchè l'estensione dei benefici dell'art. 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336 al personale già collocato a riposo nel periodo maggio 1968 - ottobre 1971, ha rimesso in moto migliaia e migliaia di pratiche già definite ed archiviate.

Tutto ciò premesso si assicura la S.V. che questa Amministrazione non mancherà di continuare a sollecitare gli enti previdenziali, perchè la definizione delle pratiche oggetto della Sua interrogazione trovino la più sollecita definizione e quindi l'Amministrazione regionale possa liquidare il residuo 10% di quanto dalla stessa dovuto.

Distinti saluti >

Interrogazione n. 103 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 104 del cons. Fedel al Presidente della Giunta sulla possibilità di telefonare al Governo per denunciare gli abusi negli aumenti dei prezzi di generi di prima necessità:

Il prezzi dei generi di prima necessità continuano ad aumentare con un ritmo preoccupante.

Il sottoscritto ricorda che circa venti mesi fa

il Governo, in accordo con gli organismi pubblici locali, aveva propagandato uno "slogan" che pressapoco diceva così: "Volete salvaguardare il costo della vita, i prezzi dei generi di prima necessità, telefonate al Governo chiamando il n. 85500 di telefono e denunciando gli abusi negli aumenti dei prezzi".

Il sottoscritto cons. reg. ins. Domenico Fedel, preoccupato per l'ascesa costante dei prezzi dei generi in parola chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare l'Ill.mo signor Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- a) quale fine ha fatto il suddetto numero telefonico del Governo 85500 e per quali ragioni sono scomparsi gli addetti all'ufficio medesimo, ufficio che, secondo il giudizio di molta gente ha svolto a suo tempo un certo freno alla abusiva lievitazione dei prezzi dei generi di maggior consumo;
- b) quali misure intende assumere o quali passi intenda compiere la Giunta regionale allo scopo di tamponare il più possibile la situazione ormai grave del continuo aumento dei prezzi che rendono problematico ormai far quadrare i bilanci familiari, non solo degli operai, ma anche di altre categorie di lavoratori che fino a qualche tempo fa non hanno risentito della generale difficile situazione.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.
Distinti ossequi.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 7 maggio 1976:

Con l'interrogazione n. 104 di data 11 aprile scorso, la S.V. chiede di conoscere i motivi che hanno indotto il Governo alla soppressione del numero telefonico 85500 istituito per consentire al cittadino di denunciare gli abusi negli aumenti dei prezzi, nonché quale iniziativa intenda assumere la Giunta regionale allo scopo di frenare il fenomeno del costante aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione, informo la S.V. che il Commissariato del Governo per la Provincia di Tren

to, appositamente interpellato, ha reso noto che il servizio telefonico per la vigilanza dei prezzi di alcuni beni di largo consumo è stato attivato per disposizione del Comitato interministeriale dei prezzi, a partire dal 31 luglio 1973, in attuazione dell'art. 4 del D.L. 24 luglio 1973 n. 427.

L'utenza telefonica recante il n. 85500, assegnata al Commissariato del Governo, ha cessato di funzionare il 31 luglio 1974, allo scadere dell'efficacia delle norme contenute nel citato D.L. n. 427.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione della S.V., è da tenere presente che la disciplina dei prezzi è soggetta alle determinazioni del Comitato interministeriale dei prezzi per alcuni generi di largo consumo, e soggetta al controllo e alla vigilanza delle autorità di Governo.

D'altra parte non esistono particolari competenze della materia di intervento economico che possano consentire alla Regione interventi legislativi o amministrativi tali da contenere il fenomeno dell'aumento dei prezzi.

Per questa parte dell'interrogazione e nell'ambito delle proprie competenze, la richiesta avrebbe potuto essere rivolta alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Distintamente. »)

Interrogazione n. 105 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 106 del cons. Fedel al Presidente della Giunta sul tentativo di attentato all'abitazione di un medico ed esponente politico di Vigolo Vattaro:

Richiamandosi a ben precise norme statutarie ed ancor più alle responsabilità che sul piano politico riveste il Presidente della Giunta, il sottoscritto cons. reg. ins. Domenico Fedel chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta per sapere:

- a) se egli è a conoscenza del grave fatto di violenza, per fortuna non consumata, che è stato scoperto ieri e che doveva colpire l'abitazione di un noto professionista medico ed esponente politico di un partito democratico in quel di Vigolo Vattaro;

- b) quali sono state le reazioni immediate del signor Presidente della Giunta, al quale spetta pur sempre il compito di contribuire assieme alle forze dell'ordine e della Magistratura a tutelare la sicurezza fisica dei cittadini;
- c) quali sono le impressioni, le reazioni e le iniziative che il signor Presidente della Giunta intende assumere in seguito ad un fatto come quello predetto e come altri recentemente verificatisi a Trento, fatti che sul piano della garanzia, della incolumità e della libertà democratica, dimostrano con una chiarissima evidenza che gli attentati contro rappresentanti politici democratici sono oggetto di un inizio di disegni o piani contro le libertà democratiche e la democrazia, e che se ieri hanno fallito per un errore tecnico, domani possono colpire invece nel segno, mettendo i cittadini di fronte ad atti di violenza che possono portare a chissà quali funeste conseguenze;
- d) quali immediate misure intende assumere il signor Presidente per garantire alla collettività l'incolumità e la sicurezza fisica come pure le libertà democratiche.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.
Con osservanza.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta, di data 21 aprile 1976:

"Con l'interrogazione n. 106 di data 11 aprile scorso, la S.V., dopo aver richiamato la mia attenzione sul grave fatto di violenza avvenuto nel territorio del comune di Vigolo Vattaro contro l'abitazione di un noto professionista che esercita la professione medica presso l'Ospedale civile di Santa Chiara, chiede quali siano state le reazioni al riguardo del Presidente della Giunta regionale e quali misure intenda assumere per garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione, desidero subito informare la S.V. che da parte del Presidente della Giunta regionale e dell'intero esecutivo sono state espresse deprecazione e condanna per la nuova manifestazione di violenza che compromette gravemente la convivenza tra i

cittadini ed urta contro i principi di democratico e pacifico svolgimento di tutte le attività.

Al riguardo della richiesta di misure da parte della Regione per garantire la sicurezza dei cittadini è necessario ricordare che l'art. 88 dello Statuto speciale stabilisce quanto segue:

"Il Commissario del Governo provvede al mantenimento dell'ordine pubblico, del quale risponde verso il Ministro per l'interno. A tale fine egli può avvalersi degli organi e delle forze di polizia dello Stato, richiedere l'impiego delle altre armate ai termini delle vigenti leggi ed adottare i provvedimenti previsti nell'art. 2 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza.

Restano ferme le attribuzioni devolute dalle leggi vigenti al Ministero dell'interno."

Di conseguenza solo al Commissario del Governo ed agli organi di polizia e di sicurezza da esso dipendenti spetta il mantenimento dell'ordine pubblico nè è abilitata la Giunta regionale ad intraprendere iniziative nel settore.

Tuttavia informo la S.V. che già in passato ed anche nel caso specifico non è mancato un fermo richiamo della Giunta regionale nei riguardi delle autorità di Governo per sottolineare la esigenza di una sempre più rigorosa azione di prevenzioni e di intervento per stroncare ogni forma di violenza e di attentato alla libertà individuale.

Distinti saluti."

Interrogazione n. 107 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 108 del cons. Fedel al Presidente della Giunta regionale sulle potestà della Regione di creare strutture previdenziali ed assicurazioni sociali autonome:

Visto l'articolo 6 dello Statuto di autonomia, primo comma, che recita: "Nella istituzione";

Ricordato che alla Giunta regionale fu più volte chiesto se la medesima ha intenzione di legiferare in merito;

considerato che gli oneri sociali per i lavoratori in genere sono di una sproporzionata entità in confronto a quelli di altri Paesi Europei (il triplo della media europea);

considerato che le prestazioni previdenziali nel loro insieme in Italia sono uguali o minori ma mai maggiori di quelle medie europee;

deducendo da tutto ciò che gli enormi capitali che vengono amministrati dagli enti previdenziali e pensionistici in genere devono essere logicamente e naturalmente amministrati in maniera pessima se non addirittura in maniera illegale e quindi tale da lasciare adito a dubbi sull'onestà dell'amministrazione in genere (vedi molti casi di scandali appresi dalla stampa);

il sottoscritto Consigliere regionale Fedel ins. Domenico chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il Presidente della Giunta regionale se egli non intenda avvalersi delle potestà attribuite alla Regione dall'articolo 6 dello Statuto di autonomia e creare quindi delle strutture previdenziali ed assicurazioni sociali autonome onde evitare il peggiorare di una situazione che è sull'orlo della "bancarotta" e che arreca gravi pregiudizi e danni diretti alla classe operaia e lavoratrice in genere.

In base al Regolamento si chiede risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Mengoni, di data 20 aprile 1976:

« In risposta all'interrogazione n. 103 di data 11 aprile 1976, con la quale si chiedono informazioni circa gli intendimenti della Giunta regionale di avvalersi delle potestà attribuite alla Regione in base all'art. 6 dello Statuto di autonomia, si fa presente quanto segue.

Le possibilità operative spettanti alla Regione, in base al citato articolo, sono sempre state e sono tuttora

piuttosto ridotte.

Infatti alla Regione è consentito solo di integrare con proprie norme le disposizioni delle leggi dello Stato; anche la facoltà di costituire appositi istituti autonomi, è previsto solo in funzione della gestione di queste prestazioni integrative.

In concreto, la Regione deve mantenersi aderente non solo ai principi, ma anche alle principali norme delle leggi dello Stato.

Gli interventi della Regione nel campo della previdenza e delle assicurazioni sociali possono quindi essere aggiuntivi o correttivi rispetto a quelli dello Stato, ma debbono sempre inserirsi nel sistema vigente al quale le norme regionali vanno collegate.

La Regione si è avvalsa infatti della sua potestà integrativa o terziaria in materia previdenziale per ampliare gli interventi statali o per estenderli a categorie che ne erano sprovviste, sia per quanto concerne le prestazioni economiche, come le pensioni, sia per quanto riguarda le prestazioni sanitarie.

Un fatto decisamente nuovo, che apre delle prospettive di intervento fino a poco fa neppure immaginabili, è rappresentato dal progetto di norme di attuazione in materia di previdenza, già approvato dalla Commissione dei 12, di cui si attende ora l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Come è stato già illustrato nel rapporto della Giunta regionale sui lavori della Commissione paritetica per le

norme di attuazione, "lo schema definisce la competenza integrativa regionale in materia di previdenza ed assicurazioni sociali e dà facoltà alla Regione di costituire istituti autonomi destinati ad operare nel settore od agevolarne la istituzione".

"La norma di attuazione in esame si differenzia da altre norme di attuazione già approvate, in quanto non prevede il trasferimento di potestà amministrativa dallo Stato alla Regione, ma, più in particolare, determina una demarcazione dell'ambito delle competenze, l'espansione della futura potestà operativa regionale, la rappresentanza della Regione negli enti che svolgono attività previdenziali: ciò consegue il grado della competenza regionale solo integrativa e che non comporta un vero e proprio trasferimento di poteri dallo Stato".

"Di notevole rilievo è il disposto che prevede - anche nella prospettiva della riforma del sistema previdenziale - strumenti per il graduale decentramento dei compiti che svolge attualmente lo Stato attraverso l'I.N.A.I.L., l'I.N.P.S., l'I.N.A.M. e altri enti ed istituti autonomi costituiti dalla Regione".

"La norma contiene una espressa previsione per la gestione, attraverso un fondo speciale, di tutti i trattamenti pensionistici dei dipendenti degli enti territoriali operanti nel territorio regionale".

Al riguardo il Presidente della Giunta regionale nelle sue dichiarazioni in occasione del bilancio di previsione per il 1976, ha affermato che nel primo,

come nel secondo settore, la Regione avrà modo di porsi come strumento di nuova sperimentazione, di coordinamento e di miglioramento dei servizi previdenziali.

Un preciso impegno della Giunta regionale ad operare nel senso indicato dalla S.V. esiste quindi già.

Condizione necessaria per adottare concreti provvedimenti da sottoporre al Consiglio è l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri e la conseguente promulgazione delle norme di attuazione di cui si è detto.

Dintorni saluti.»

Interrogazione n. 109 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 110 del cons. Fedel al Presidente della Giunta sull'aeroporto costruito nei pressi di Mattarello di Trento:

In una località nei pressi di Mattarello di Trento è stato costruito un aeroporto con notevoli impieghi di denaro pubblico.

Sembrò in quell'epoca che detto aeroporto dovesse servire il Trentino per collegamenti con gli altri aeroporti più vicini di altre province per il trasporto di persone.

Sono passati anni da quando si è inaugurato l'aeroporto di Mattarello e - almeno per l'uomo comune come il sottoscritto ed altri - non si scorgono finora risultati di sorta.

Il sottoscritto Consigliere regionale ins. Domenico Fedel, sulla scorta della premessa, chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta per sapere:

a) come viene gestito l'aeroporto;

b) se la Giunta ha seguito o segue le vicende (o l'inerzia) dell'aeroporto medesimo;

c) se esiste un bilancio relativo agli investimenti ed ai costi di esercizio;

d) chi è il responsabile organo che deve rispondere almeno per il denaro pubblico che è stato investito nell'opera o iniziativa predetta;

e) cosa intenda intraprendere la Giunta in merito, di mostrata ormai l'impossibilità - secondo il punto di vista del sottoscritto - di poter usufruire del predetto aereoporto per trasporto di passeggeri;

f) se esistono altre alternative, onde non abbandonare a se' stesso un complesso immobiliare di tale entità e forse anche di grande importanza.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Distinti ossequi.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta regionale, di data 21 aprile 1976:

"Con l'interrogazione n. 110 dell'11 aprile scorso, la S.V. chiede una serie di informazioni e di dati relativi alla gestione e al funzionamento dell'aereoporto funzionante in località Mattarello nel territorio del Comune di Trento.

Al riguardo devo fare presente che ai sensi dell'articolo 116 del regolamento interno del Consiglio regionale, non sono ammesse le interrogazioni "che riguardano materie estranee alla competenza degli organi regionali".

Nel caso specifico l'esistenza e il funzionamento dell'aereoporto di Mattarello rientrano nella materia dei trasporti riservata alla competenza primaria delle Province autonome, ai sensi dell'art. 8 n. 18 dello Statuto speciale, e non ritengo pertanto di poter interferire in una materia riservata alle responsabilità politiche ed amministrative di un ente autonomo diverso dalla Regione, provvedendo a fornire gli elementi di informazione che la S.V. richiede.

Distintamente."

Interrogazione n. 111 del cons. Oberhauser al Presidente della Giunta sugli abusi compiuti da parte della Società Autostrada del Brennero nei confronti di proprietari di terreni:

Das Teilstück der Brennerautobahn Franzensfeste/Sterzing wurde bereits im Jahre 1971 für den Verkehr freigegeben. Mittlerweile ist die Brennerautobahn zur Gänze fertiggestellt worden.

Mir ist auch bekannt, daß die Gesellschaft der Brennerautobahn AG sich in großen finanziellen Schwierigkeiten befindet. Es ist aber nicht tragbar und zu verantworten, daß die Grundbesitzer die Lasten der Gesellschaft tragen sollen. Die öffentliche Meinung und die direkten Interessenten sind mit Recht aufgebracht über gewisse unhaltbare Zustände, die noch immer keine endgültige Regelung erfahren haben.

Der Südtiroler Bauernbund hat sich von Anfang an bemüht, die Interessen der Grundbesitzer gegenüber der Autobahngesellschaft zu vertreten, aber bis heute konnten gewisse offene Fragen noch immer nicht zufriedenstellend und endgültig abgeklärt werden. Einige abgeschnittene Grundstücke sind noch immer ohne neue Zufahrt geblieben; durchbrochene Wasserleitungen haben keine endgültige Regelung erfahren. In Freienfeld, Fraktion Pfulters/Niederried, mußte infolge des Autobahnbaues eine hohe Böschung errichtet werden. Später wurde dann der Zaun, der längs der Autobahn läuft, einfach 3 m von der Böschung entfernt aufgestellt, ohne eine weitere Vermessung durchzuführen, so daß dieser 3-m-Streifen längs des Zaunes noch immer nicht abgelöst worden ist. Das sind fürwahr beschämende und unhaltbare Zustände, die der Brennerautobahnverwaltung unwürdig sind.

Ich weiß, daß die Regionalregierung keine direkte Kompetenz in dieser Angelegenheit hat, erlaube mir aber dennoch als gewählter Vertreter den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, ob ihm diese Mißstände bekannt sind und ersuche ihn, bei der Verwaltung der Brennerautobahngesellschaft mit seiner ganzen Autorität intervenieren zu wollen, damit alle diese offenen Probleme endlich, nach bald 10 Jahren nach Beginn des Autobahnbaues, einer zufriedenstellenden Lösung zugeführt werden. Es ist doch wahrlich nicht tragbar, daß die Grundbesitzer nicht endlich zu ihren Rechten gelangen. Die öffentliche Verwaltung hat die Aufgabe und die Pflicht, die Rechte der Bürger gegen solche Übergriffe von seiten einer Gesellschaft zu schützen und zu wahren, und in diesem Sinne bitte ich um Ihre einflußreiche Intervention bei der Verwaltung der Brennerautobahngesellschaft.

Ich ersuche um schriftliche Beantwortung dieser Anfrage.

(Il tratto dell'autostrada del Brennero Colle Isarco/Vipiteno è stato aperto al traffico nell'anno 1971 e nel frattempo si è giunti al completamento dell'opera.

Sono a conoscenza che la SpA dell'autostrada del Brennero si trova in notevoli difficoltà finanziarie. Non è comunque tollerabile e neppure cosa responsabile che i proprietari dei terreni debbano subire gli effetti degli oneri della società. L'opinione pubblica e gli interessati sono a ragione irritati per certe insostenibili situazioni, che non sono state ancora regolate in via definitiva.

Il "Südtiroler Bauernbund" si è adoperato sin dall'inizio a tutelare nei confronti della società predetta gli interessi dei proprietari dei relativi terreni, ma ciononostante dei determinati problemi non sono stati ancora chiariti in modo definitivo e soddisfacente. Alcuni poderi, che con la costruzione dell'autostrada si sono venuti a trovare in una posizione isolata, sono tuttora privi di una nuova via d'accesso; acque dotte danneggiate attendono ancora il definitivo ripristino. A Campo di Trens, frazione Fuldres/Novale Basso, è stata costruita una scarpata in seguito alla presenza dell'arteria autostradale. In un secondo momento si è provveduto ad erigere la recinzione, che corre lungo l'autostrada, a tre metri dalla scarpata predetta, senza peraltro eseguire ulteriori misurazioni, per cui la fascia di tre metri lungo la recinzione in parola non è stata ancora indennizzata. Queste sono, per la verità, vergognose ed insostenibili situazioni, non degne dell'amministrazione della società autobrennero.

Sono a conoscenza che la Giunta regionale non vanta alcuna competenza in detto settore, ma nella mia qualità di rappresentante eletto mi permetto comunque di interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere, se egli sia al corrente di tali inconvenienti e lo prego di voler intervenire con tutta la sua autorità presso l'amministrazione della società autobrennero, al fine di avviare finalmente, dopo quasi dieci anni dall'inizio della costruzione dell'autostrada, tutti questi problemi ancora aperti ad una soddisfacente soluzione. In verità è insostenibile il fatto che i proprietari dei terreni non possano vedere finalmente rispettati i propri diritti. E' compito e dovere dell'amministrazione pubblica tutelare i diritti dei cittadini da simili abusi di una società ed in tal senso lo prego di voler esercitare massimo influsso sull'amministrazione della società dell'autostrada del Brennero.

Richiedo risposta scritta.)

Leggo la risposta scritta del Vicepresidente della Giunta Mengoni, di data 12 maggio 1976:

"Egregio Consigliere,

rispondo all'interrogazione di data 13 aprile ultimo scorso n. 111 con la quale la S.V. chiede notizie al riguardo degli indennizzi in favore dei proprietari di terreni occupati per la costruzione del tratto dell'autostrada del Brennero che scorre da Colle Isarco a Vipiteno.

Al riguardo sono subito intervenuto presso il Presidente della Società per l'Autostrada del Brennero il quale, con nota del 6 maggio scorso mi rappresenta quanto segue:

"Le pratiche inerenti le acquisizioni dei terreni nell'alta valle d'Isarco sono praticamente da tempo concluse anche per quanto si riferisce ad eventuali maggiori occupazioni di terreni, realizzazione di nuovi accessi, indennizzi a vario titolo, ecc.

Proprio recentemente, e cioè gli ultimi giorni dello scorso mese di aprile, malgrado le notorie difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Società, è stato provveduto al pagamento di indennità varie per un importo di oltre Lire 50 milioni a 20 diversi proprietari.

Con detto pagamento, dovrebbero essere perciò tacitate le ultime lamentele degli agricoltori della zona, anche se, ovviamente, potrà accadere che qualche altra posizione debba essere riveduta e corretta.

In particolare, per quanto riguarda la presunta maggior occupazione di terreni nella frazione di Fuldres di Campo Trens, certamente di carattere assolutamente marginale, assicuro che verranno effettuati sopralluoghi per determinare le lamentate maggiori occupazioni ed ovviare, se accertato, a detto inconveniente, mediante spostamento della rete di recinzione ovvero con la corresponsione di adeguato indennizzo.

Sembra tuttavia che non si possano accogliere le affermazioni del Consigliere regionale Oberhauser per quanto si riferisce ad una presunta negligenza della Società nella definizione delle pratiche espropriative, che anzi, come già altre volte segnalato, è stata invece sempre particolarmente sollecita nel venire incontro alle richieste, talvolta pretestuose ed eccessive, dei proprietari dei terreni interessati in Val d'Isarco dalla costruzione dell'Autostrada del Brennero."

Tanto comunico alla S.V. restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore intervento che fosse ritenuto necessario.

Distintamente".

(Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

hiermit beantworte ich die Anfrage Nr. 111 vom 13. April d. J., mit der Sie Auskunft über die Entschädigungen zu Gunsten der Eigentümer von Grundstücken verlangen, die für den Bau des Teilstückes der Brennerautobahn zwischen Franzensfeste und Sterzing besetzt worden sind.

In dieser Sache habe ich mich beim Präsidenten der Brennerautobahn-Gesellschaft eingesetzt, der mir mit Schreiben vom 6. Mai d. J. folgendes mitteilt:

"Die Angelegenheiten betreffend den Erwerb der Grundstücke im oberen Eisacktal sind, auch was allfällige Mehrbesetzungen von Grundstücken, die Verwirklichung neuer Zufahrten, Entschädigungen verschiedener Art usw. anbelangt, praktisch seit längerer Zeit abgeschlossen.

Erst kürzlich, und zwar in den letzten Tagen des Monats April d. J., wurde trotz der finanziellen Schwierigkeiten, mit denen die Gesellschaft bekanntlich zu kämpfen hat, die Zahlung verschiedener Entschädigungen für einen Gesamtbetrag von über 50 Millionen Lire an zwanzig verschiedene Eigentümer vorgenommen.

Durch diese Zahlung dürften daher die letzten Klagen der Bauern dieses Gebietes hinfällig sein, auch wenn es selbstverständlich vorkommen kann, daß die eine oder andere Position neu geprüft und korrigiert werden muß.

Im besonderen versichere ich, was die angebliche Mehrbesetzung von Grundstücken in der Fraktion Pfulters der Gemeinde Freienfeld betrifft, die sicherlich von bescheidenem Ausmaß ist, daß Ortsaugenscheine vorgenommen werden, um die beklagten Mehrbesetzungen zu ermitteln und, wenn festgestellt, diesem Umstand durch Verlegung der Einzäunung oder durch die Entrichtung einer angemessenen Entschädigung abzuhelpfen.

Es scheint jedoch, daß die Behauptungen des Regionalratsabgeordneten Oberhauser, was eine angebliche Nachlässigkeit der Gesellschaft in der Erledigung der Enteignungsangelegenheiten anbelangt, nicht hingenommen werden können; vielmehr

ist die Gesellschaft jedoch, wie bereits andere Male darauf hingewiesen wurde, den teilweise übertriebenen Forderungen der Eigentümer der Grundstücke, die vom Bau der Brennerautobahn im Eisacktal betroffen sind, stets besonders rasch entgegengekommen."

Soviel zu Ihrer Information; für jede weitere Intervention, die für notwendig erachtet werden sollte, stehe ich jederzeit zur Verfügung.)

(Assume la presidenza il Presidente Vaja).

Interrogazione n. 112 del cons. Pruner: decaduta.

Interrogazione n. 113 del cons. Fedel al Presidente della Giunta su una scrupolosa istruzione degli addetti ai seggi in occasione delle prossime amministrazioni locali:

Il sottoscritto cons. reg. ins. Domenico Fedel,
ricorrendo fra breve elezioni amministrative locali e forse anche elezioni politiche anticipate;

ricordando quante volte il sottoscritto ha fatto presente alla Giunta regionale la grave carenza di preparazione di molti degli addetti ai seggi elettorali per gli scrutini;

ricordato che proprio in occasione delle elezioni regionali del 1973 furono segnalati - con testimonianze dirette - tentativi di broglio (come d'altronde furono segnalati e denunciati veri e propri brogli elettorali alle elezioni politiche del 1972), nelle operazioni elettorali;

ricordato che in quelle circostanze furono denunciati fatti di irregolarità e illegalità estrema, addirittura quasi incredibili, se non vi fossero le testimonianze oculari che non procedettero alle formali denunce per non far pagare ad una sola persona in maniera pesante ciò che è da considerarsi - secondo il sottoscritto - una carenza generale di conoscenza o di buona volontà di attenersi scrupolosamente alle leggi e disposizioni da parte degli addetti ai seggi;

c h i e d e

alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se egli è disposto ad assumere tutte quelle iniziative atte a scongiurare fatti come quelli accaduti nelle precedenti elezioni, mediante una più completa, severa e scrupolosa istruzione degli addetti ai seggi;
- b) se egli è disposto a fornire al sottoscritto le prove che tutto è stato fatto nel senso di una maggiore conoscenza e coscienza delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni in genere, riguardanti la massima serietà e garanzia di segretezza e di uguaglianza di fronte a tutti per quanto riguarda le attività, operazioni di voto e di scrutinio presso e nelle vicinanze dei seggi;
- c) se egli intenda garantire mediante la propria competenza in materia, che gli permette di intervenire a proposito con la massima serietà, democraticità e giustizia per tutti i partiti per quanto riguarda il rispetto della liber-tà di voto nel senso che questa non venga influenzata mediante scritte o attivismo da parte di coloro che, purtroppo, come è accaduto, ne approfittano, trasgredendo le leggi, in quanto informati che il servizio per l'ordine pubblico nelle vicinanze dei seggi elettorali è insufficiente.

Con doverosi ossequi, in attesa di risposta scritta a norma di Regolamento.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Bertorelle, di data 14 maggio 1976:

(⁴ In risposta alla interrogazione n.113 del 13 aprile 1976 (n.prot. 909 Cons.reg. del 15.4.1976) si fa presente, in via generale, che in occasione di qualsiasi consultazione popolare, indistintamente che si tratti di elezioni politiche, regionali o comunali, vengono consegnati ad ogni presidente di seggio e ad ogni ufficio elettorale di sezione i testi delle rispettive leggi elettorali e delle relative istruzioni per i

seggi, e nella sala della votazione sono affissi obbligatoriamente i manifesti riportanti le principali norme per la votazione e le principali sanzioni penali per reati elettorali, per cui la non-conoscenza (ignoranza) delle norme ed istruzioni da parte dei componenti i seggi non può essere imputata alla Giunta regionale in occasione di elezioni regionali o comunali, e tantomeno in occasione delle elezioni politiche che sono organizzate dagli uffici statali.

Già per le elezioni comunali del 1974 è stata predisposta e stampata dalla Giunta regionale, su raccomandazione del Consiglio, una guida pratica per i componenti di seggio in sede di scrutinio per ottenere una interpretazione uniforme dei vari modi di espressione dei voti e per evitare un eccessivo annullamento di voti e di schede. Per evitare gli errori e le imprecisioni dovuti ad errata registrazione o trascrizione dei risultati, è detto letteralmente nella premessa a questa "guida pratica" che "non resta altro che fare appello al senso di responsabilità dei singoli componenti degli uffici elettorali di sezione".

Anche per le prossime elezioni comunali, già fissate per il 16 maggio e poi rinviate al 20 giugno, tale guida pratica è stata inviata ai Comuni interessati per la consegna a tutti i componenti dei seggi, che è una dimostrazione concreta dell'attenzione rivolta dalla Giunta regionale verso i problemi richiamati nell'interrogazione. Per quanto riguarda i corsi di aggiornamento o le riunioni per i presidenti ed i segretari di seggio, proposti dal Consiglio regionale con deliberazione di data 26 luglio 1974, esistono dubbi sulla loro utilità in quanto tutti gli argomenti da trattare o discutere sono già contenuti nelle varie pubblicazioni in possesso degli interessati per cui, in pratica, si risolverebbero in un richiamo al senso di responsabilità, ed inoltre queste riunioni sarebbero di difficile realizzazione in quanto dovrebbero svolgersi normalmente nell'imminenza di tornate elettorali, in periodi cioè nei quali l'ufficio elettorale della Regione è impegnato nei lavori preparatori alle elezioni stesse.

Si ritiene comunque che tutto il possibile è stato fatto per far conoscere agli addetti ai seggi i loro doveri. Le leggi elettorali, le relative norme penali e le istruzioni per i seggi contengono infatti disposizioni molto chiare per

quanto riguarda la serietà, la libertà di voto, la segretezza e l'uguaglianza durante le operazioni elettorali nell'interno e nelle vicinanze dei seggi. Occorre che sia gli addetti ai seggi, sia tutta la cittadinanza s'impegnino a rispettare e far rispettare le norme, anche mediante denuncia all'autorità giudiziaria dei responsabili di reati elettorali.

Preme infine informare che l'attività di propaganda da parte dei partiti o di chiunque, anche in occasione di elezioni regionali o comunali, è regolata nei minimi particolari da leggi dello Stato la cui osservanza è garantita dalle relative norme penali. Al servizio di ordine pubblico istituito presso i seggi è affidato preminentemente il compito di prevenire tumulti o disordini presso il seggio, che potrebbero disturbare il regolare svolgimento delle operazioni elettorali, mentre è dovere di tutti i cittadini vigilare sull'osservanza delle leggi e denunciare i reati dei quali eventualmente fossero testimoni.

Distinti saluti. >>

Le interrogazioni n. 114 e 115 del cons. Pruner decadono.

Interrogazione n. 116 del cons. Fedel al Presidente della Giunta su dibattito in Consiglio regionale sulla corruzione e gli scandali avvenuti negli ultimi tempi in Italia:

Sembra che il signor Presidente della Giunta regionale non voglia in nessun caso rendersi conto che i continui, quotidiani, gravissimi scandali che avvengono in Italia non interessino direttamente la nostra popolazione; sembra ostinato a non voler aprire un dibattito in Consiglio regionale, ove tutte le forze politiche possano esprimersi in merito.

Ormai il signor Presidente della Giunta si è rifiutato per ben due volte ad accogliere le richieste delle quali si allega copia, che esigevano una chiara presa di posizione del Consiglio regionale sul malcostume, corruzione e singoli scandali in genere che avvengono con crescente frequenza ed intensità ai vari livelli della amministrazione pubblica e privata in Italia.

Il rifiuto del signor Presidente della Giunta di trattare gli argomenti fa sospettare al sottoscritto legittimamente e spontaneamente, che anche la Regione sia in qualche modo connivente con gli autori di qualche grave fatto o scandalo, se dovesse insistere nel non voler portare in Consiglio regionale un documento, sul quale aprire un franco, sereno, ma fermo e severo dibattito con conseguenti giudizi che ogni Partito potrà o vorrà esprimere.

Allega anche le copie delle risposte avute.

Ora il sottoscritto chiede al signor Presidente del Consiglio che la presente interrogazione venga inviata al signor Presidente della Giunta regionale, certo che questa volta egli non vorrà rifiutare la trattazione della materia in maniera che essa avvenga effettivamente in Consiglio regionale, nei modi e nei termini che il medesimo Presidente della Giunta regionale, riterrà più oportuni.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.
Con doverosi ossequi.

Allegati: 3

Trento, 25 febbraio 1976

n. 98)

Al

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Di fronte al crescente pauroso dilagare di quasi quotidiani e sempre più vergognosi scandali che rivestono i poteri politici, burocratici ed economici d'Italia, non si è sentita finora alzarsi una voce di condanna e di protesta nè da parte di singoli rappresentanti del potere locale, nè da parte degli Organi ufficiali degli enti autonomi locali.

Uomini legati a ben solidi centri di potere politico-partitico si sono rivelati in questi giorni dei loschi e più corrotti dirigenti avventurieri e pirati di industrie statali che da anni presentano bilanci con miliardi di deficit che vengono regolarmente ripianati dal cittadino contribuente.

I lavoratori, i contribuenti, i cittadini tutti di questa nostra terra i quali, con le proprie fatiche ed il proprio lavoro hanno, purtroppo, contribuito ad arricchire i ben noti e disonesti pubblici amministratori, hanno il pieno e sacrosanto diritto di sentire una solenne e chiara parola di condanna dei predetti scandali da parte dei locali Organi politico-amministrativi da pronunciare in seduta pubblica di Consiglio da parte di tutte le forze politiche presenti.

La più desolante e squallida situazione di corruzione di pubblici amministratori - come risulta dalle stampe quotidiane - non può in nessun caso passare sotto silenzio in questo Consiglio poichè quest'ultima circostanza determinerebbe un'ipotesi di avallo, di approvazione o di connivenza che ogni singolo Consigliere respingerebbe.

La competenza di questo Consiglio a pronunciarsi in merito alla infinita serie di malversazioni del pubblico denaro da parte di uomini e di centri di potere senza scrupoli che sono nati, vissuti ed ora protetti all'ombra della politica è certa e

doverosa poichè i cittadini di questa terra sono stati danneggiati direttamente ed in forma solida e grave.

Pertanto il sottoscritto Consigliere regionale Pruner dott. Enrico chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta se egli è disposto:

- a) ad assumere l'iniziativa di aprire immediatamente un dibattito in Consiglio sui più recenti e più clamorosi scandali politico-finanziari come quelli delle società petroliere, degli zuccherieri, della CIA, dei 350 miliardi spariti nella Valle del Belice a danno dei terremotati, della Lockheed, della Northrop, ecc. affinchè pubblicamente ed ufficialmente venga riprovato un sistema che deve essere radicalmente stroncato per una moralizzazione della pubblica amministrazione senza la quale il caos definitivo subentrerebbe ad una già traballante civiltà!
- b) a ricercare i mezzi e suggerimenti affinchè la scoperta degli scandali in genere non avvenga soltanto su pressione o volontà di Paesi stranieri, ma piuttosto siano gli Organi locali nazionali - come è loro obbligo - a svolgere le opportune indagini, a mettere in moto tutti gli strumenti atti a portare sul banco degli accusati gli approfittatori, parassiti e pirati del pubblico denaro e del pubblico interesse di ieri, di oggi e di domani.

Con tutta osservanza.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

Trento, 15 marzo 1976

n. 100)

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERPELLANZA

In possesso della risposta del Signor Presidente della Giunta regionale, alla interrogazione del sottoscritto di data 26 febbraio 1976, risposta che il sottoscritto riporta qui di seguito:

Prot. N. 174/76 - Pres. 5.3.1976.

"Pur apprezzando gli intendimenti che stanno alla base della Sua interrogazione del 26 febbraio 1976 - N. di prot. 841 Cons. reg. e pur nutrendo le Sue stesse preoccupazioni per il dilagare di scandali che oltretutto finiscono con il colpire indiscriminatamente l'intera classe politica e le istituzioni democratiche del nostro Paese, non vedo come posso assumere l'iniziativa di aprire un dibattito in Consiglio regionale, nè tanto meno come posso ricercare, nella mia qualità di Presidente della Giunta regionale, "mezzi e suggerimenti" per uno snellimento nelle procedure di accertamento dei fatti scandalosi.

Nella certezza che Ella valuta positivamente questo atteggiamento di correttezza parlamentare, Le porgo i più deferenti ossequi.

F.to Avv. Bruno Kessler"

dichiarandosi di conseguenza pienamente insoddisfatto chiede che il signor Presidente del Consiglio regionale voglia interpellare il signor Presidente della Giunta regionale, se egli non ritenga estremamente doveroso:

- a) che, pur riconoscendo la non competenza della Regione nel per seguire gli autori dei molteplici e dilaganti scandali in Italia, la Regione medesima ha il doveroso ed impellente compito

di prendere pubblicamente posizione nel condannare la corruzione pubblica come molte altre volte la Regione ha condannato fatti clamorosi contrari all'etica ed alla morale politica come quelli del Cile, della Spagna, degli atti di violenza in Italia in genere, nella Regione in particolare.

Se il sottoscritto si rivolge al Presidente della Regione, affinché egli intervenga in Consiglio regionale - nei modi ritenuti più idonei - a condannare e stigmatizzare la corruzione in atto, ciò dipende dal fatto che il sottoscritto medesimo sa di interpellare la volontà della gran massa di popolazione, la quale desidera appunto che su simili gravissimi fatti l'Ente Regione esprima severa condanna e faccia le proprie dichiarazioni di giudizio in quanto il denaro oggetto della corruzione in parola è denaro pubblico, quindi denaro anche delle popolazioni locali. O non è forse la Standa (I.R.I.), finanziata con il pubblico denaro? O non è forse finanziata l'Arma dell'Aeronautica dal "pantalone" contribuente, cittadino che ha il diritto - in uno Stato di diritto, come ama definirsi ancora l'Italia - di sapere da fonti ufficiali ed autorevoli come viene speso il proprio denaro, frutto delle proprie fatiche, o sapere che almeno i propri vicini rappresentanti (cioè quelli regionali, Consiglio e Giunta), hanno il coraggio di denunciare pubblicamente il patente malgoverno e la vergognosa corruzione dei pubblici poteri in genere e dei singoli personaggi in particolare?;

- b) proporre iniziative atte almeno a prevenire e scongiurare che la dilagante corruzione a livello di potere centrale si estenda e penetri nei locali tessuti della pubblica amministrazione;
- c) non temere di ledere od urtare la suscettibilità di alcuno nel ricercare gli strumenti ed i modi da usare per la battaglia senza quartiere che ormai si è tutti insieme - cittadini democratici e liberi - tenuti a combattere contro il cancro della corruzione e degli scandali pubblici che possono emergere anche ove meno si sospetta;
- d) di assumere i più duri e severi atteggiamenti pubblici nella lotta contro il predetto stato patologico di corruzione di determinati contri di potere, perchè così vuole quel popolo che ha delegato Consiglieri regionali e membri della Giunta a rappresentare gli interessi concreti di tutti i cittadini, senza pietà o riguardo per nessuno e senza la adozione di cavilli o giustificazioni relative, ad esempio, a presunte o reali carenze di competenze da parte della Regione. La situazione è emergente, è gravissima e

pertanto va affrontata con misure altrettanto straordinarie ed ur-
genti;

- e) di portare comunque il problema in Assemblea dei Consiglieri regionali, proprio per dimostrare alla pubblica opinione, la quale sta osservando con trepidante attenzione, che la Regione Trentino-Südtirol ha ancora la forza e la volontà di ergersi a moraliz-
zatrice del pubblico potere.

Se la Regione non dovesse accettare di trattare pubblicamente lo scottante argomento, sempre allo scopo di moralizzare la pubblica amministrazione, il sottoscritto, anche a nome di tutti i cittadini che chiedono un chiarimento, un dibattito ed una condanna pubblica, sarebbe costretto a giudicare tale negativo comportemen-
to, rappresentato dal silenzio imposto, come una logica conseguenza di una connivenza, di una colpa diretta e grave sugli scandali e sulla corruzione anche da parte della Regione.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Con deferenti ossequi.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE
GIUNTA REGIONALE
IL PRESIDENTE

Trento, 30 marzo 1976

N. di prot. 202/76 - Pres.

Ill.mo Signor

dott. Enrico Pruner
Consigliere regionale

e, p.c.

Ill.mo Signor

rag. Silvio Nicolodi
Presidente Consiglio regionale

LORO SEDI

Nel prendere atto che a norma dell'art. 106 del Regolamento interno del Consiglio regionale, ritenendosi insoddisfatto della risposta data, la S.V.Ill.ma ha trasformato l'interrogazione del 26 febbraio u.s. in interpellanza e nel constatare come an che da questo nuovo Suo intervento non siano emerse proposte giuridicamente praticabili che consentano alla Giunta di intraprende re le iniziative da Lei suggerite, non posso che confermarLe quan to precedentemente comunicato con la risposta precitata, risottolineando un'altra volta le preoccupazioni mie come di ogni altro uomo politico responsabile in ordine al dilagare di un certo malcostume pubblico che rischia di compromettere dalle fondamenta il nostro regime politico.

Con distinti ossequi.

avv. Bruno Kessler

Leggo la risposta del Presidente della Giunta, di data 4 maggio 1976:

« Con l'interrogazione n. 116 del 12 aprile 1976 la S.V. solleva l'esigenza di aprire un dibattito in seno al Consiglio regionale sui "continui, quotidiani, gravissimi scandali che avvengono in Italia".

Già in occasione delle due precedenti interrogazioni presentate dal consigliere regionale dott. Pruner (n. 98 del 25 febbraio 1976 e n. 100 del 15 marzo 1976) è stato chiaramente fatto presente dalla Giunta regionale che un dibattito consiliare generico sugli scandali o sui presunti scandali di cui la stampa nazionale dà notizia non può essere compatibile con le norme dell'art. 116 del regolamento interno del Consiglio regionale, che dispongono che "non sono ammesse le interrogazioni che riguardino materie estranee alla competenza degli organi regionali".

Non si vede infatti in quale modo il Consiglio regionale possa intervenire, sia nelle sedi giudiziarie che nelle sedi parlamentari, nelle quali sono avviate speciali inchieste, interferendo nell'attività di tali organi autonomi esplicitamente abilitati a valutare le responsabilità.

D'altra parte, le occasioni offerte per dibattiti di carattere generale in seno al Consiglio regionale, legate alle discussioni dei bilanci annuali, sono sempre state tali da consentire di affrontare anche argomenti non strettamente connessi con la materia di bilancio e di approvare ordini del giorno su tali materie.

Non resta perciò che ribadire la impossibilità di far luogo a tale tipo di dibattito, pur condividendo la Giunta regionale le preoccupazioni e il disagio di tutti i cittadini, per il ripetersi di fatti ed avvenimenti che turbano l'opinione pubblica e che determinano un clima di sospetto a carico dell'intera classe politica.

E' infine da respingere nel modo più fermo l'affermazione contenuta nell'interrogazione n. 116, nella quale si adombra una connivenza della Regione "con gli autori" di qualche grave fatto o scandalo.

Nessun elemento è mai apparso a carico di rappresentanti della Regione, nè perciò è ammissibile una tale affermazione che, quindi, a termini del sopra menzionato art. 116 del Regolamento interno del Consiglio regionale, dovrebbe portare alla inammissibilità della interrogazione, in quanto contenente "frasi ingiuriose o sconvenienti".

Distintamente »

Interrogazione n. 117 del cons. Manica al Presidente della Giunta regionale:

Il sottoscritto Consigliere regionale,

premesso che ha appreso dalla stampa locale la notizia che la Giunta regionale avrebbe deciso di spostare la data delle elezioni comunali, già fissata per il 16 maggio, al 20 giugno p.v.;

considerato che una tale decisione sarebbe, a parere del sottoscritto, discutibilissima,

i n t e r p e l l a

il signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se quanto detto in premessa circa lo spostamento della data delle elezioni comunali corrisponde a verità;
- 2) in caso affermativo per sapere ancora:
 - a) sul piano della opportunità quale sia stato il ragionamento e quali siano stati i motivi che hanno consigliato la Giunta ad un tale atto tenendo conto che la "macchina" per le elezioni comunali era ormai pienamente in moto e le elezioni stesse si sarebbero svolte tra pochi giorni mentre le elezioni politiche generali sono fissate, come è noto, ad oltre un mese di distanza;
 - b) sul piano giuridico gli atti ed i provvedimenti necessari nonchè i tempi per l'assunzione dei provvedimenti stessi senza creare confusioni ed incertezze nocive al buon andamento delle amministrazioni comunali interessate;
 - c) sul piano politico se e quali iniziative sono state prese per consultare, in proposito, le forze politiche locali e, soprattutto, le popolazioni interessate.

L'interrogazione decade per l'assenza dell'interrogante.

Interrogazione n. 118 del cons. Ricci al Presidente della Giunta per l'invio del Regolamento della l.r. 21.10.1963, n. 29 ai consiglieri comunali e agli amministratori degli enti locali:

Vista la pubblicazione sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige del 6 aprile 1976, n. 14 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29, e successive modificazioni (Ordinamento dei Comuni), di cui si attendeva l'emanazione da molti anni;

Considerando detto Regolamento strumento necessario per i Consiglieri comunali per l'esercizio delle loro funzioni, anche per le difficoltà di interpretazione e di attuazione della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni, come riscontrato in sede di applicazione;

Richiamando ancora una volta la necessità di una generale revisione della legislazione sull'ordinamento degli Enti locali, che tenga conto anche delle nuove realtà (comprensori, consigli frazionali, comitati di quartiere, ecc.) e in genere di un'articolazione più democratica del potere per un diverso sistema di gestione dei servizi pubblici e per un efficace controllo degli Enti;

Il sottoscritto Consigliere regionale del P.S.I. chiede di poter

i n t e r r o g a r e

l'Assessore agli Enti locali, per conoscere se egli non ritenga opportuno predisporre l'invio del Regolamento di esecuzione della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29, e successive modificazioni, pubblicato sul Bollettino citato in premessa, a tutti i Consiglieri comunali, agli amministratori degli Enti locali e a quanti altri direttamente interessati all'esecuzione della normativa in parola.

Ringraziando chiede anche risposta scritta.

Leggo la risposta scritta dell'assessore Bertorelle, di data 23 giugno 1976:

« La pubblicazione del Regolamento di esecuzione della legge regionale 21 ottobre 1963, n.29 e successive modificazioni, concernente norme sull'ordinamento dei Comuni della regione, ha completato l'attuale legislazione regionale in materia, rendendo nel contempo più agevole l'interpretazione e l'attuazione delle norme contenute nella succitata legge regionale n.29.

A norma dell'art.4 bis della L.R. 21 ottobre 1963, n.29, istituito con l'art.4 della L.R. 31 marzo 1971, n.6, l'Amministrazione regionale è obbligata a fornire, con spesa a proprio carico, un manuale contenente le norme che interessano l'amministrazione pubblica locale, ai consiglieri comunali in carica. Ora, dopo le elezioni amministrative del novembre 1974, la Giunta regionale ha provveduto all'acquisto e distribuzione a tutti i consiglieri comunali di una copia del predetto manuale, la più aggiornata possibile.

In base al nostro ordinamento, la Giunta regionale, con tale fornitura, ha adempiuto ad una precisa previsione di legge, che non prevede anche l'aggiornamento dei consiglieri comunali in merito ad ogni modifica od integrazione della legislazione concernente gli Enti locali. Questa funzione, per quanto riguarda provvedimenti regionali, si intende svolta con l'invio ad ogni Comune di copia del Bollettino ufficiale e con circolari illustrative od interpretative in caso dell'emanazione di nuovi testi di legge.

Data l'importanza rivestita dal Regolamento di esecuzione della legge regionale n.29, la Giunta regionale ha deciso di inviare copia dello stesso ad ogni Amministratore comunale. L'Ispettorato generale degli Enti locali e Servizi elettorali, in collaborazione con il Centro Stampa e duplicazione della Segreteria generale della Giunta regionale, sta studiando la soluzione tecnica di tale problema: gli Amministratori comunali interessati a tale distribuzione sono 3915 in provincia di Trento e 1845 in provincia di Bolzano, per cui si rende indispensabile la stampa e rilegatura di almeno 6.000 copie del testo del Regolamento.

Distinti saluti. ر.ب.

La trattazione del punto 5) dell'ordine del giorno è esaurita.

La seduta è tolta.

Il Consiglio regionale sarà riconvocato con avviso a domicilio.

(Ore 11.45).

A L L E G A T I

Pertanto il sottoscritto Consigliere regionale Pruner dott. Enrico chiede alla S.V.Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta se egli è disposto:

- a) ad assumere l'iniziativa di aprire immediatamente un dibattito in Consiglio sui più recenti e più clamorosi scandali politico-finanziari come quelli delle società petrolifere, degli zuccherieri, della CIA, dei 350 miliardi spariti nella Valle del Belice a danno dei terremotati, della Lockheed, della Northrop, ecc., affinché pubblicamente ed ufficialmente venga riprovato un sistema che deve essere radicalmente stroncato per una moralizzazione della pubblica amministrazione senza la quale il caos definitivo subentrerebbe ad una già traballante civiltà!
- b) a ricercare mezzi e suggerimenti affinché la scoperta degli scandali in genere non avvenga soltanto su pressione o volontà di Paesi stranieri, ma piuttosto siano gli organi locali nazionali - come è loro obbligo - a svolgere le opportune indagini, a mettere in moto tutti gli strumenti atti a portare sul banco degli accusati gli approfittatori, parassiti e pirati del pubblico denaro e del pubblico interesse di ieri, di oggi e di domani.

Con tutta osservanza.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

Ill.mo Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

98)

INTERROGAZIONE

Di fronte al crescente pauroso dilagare di quasi quotidiani e sempre più vergognosi scandali che rivestono i poteri politici, burocratici ed economici d'Italia, non si è sentita finora alzarsi una voce di condanna e di protesta nè da parte di singoli rappresentanti del potere locale, nè da parte degli organi ufficiali degli enti autonomi locali.

Uomini legati a ben solidi centri di potere politico-partitico si sono rivelati in questi giorni dei loschi e più corrotti dirigenti avventurieri e pirati di industrie statali che da anni presentano bilanci con miliardi di deficit che vengono regolarmente ripianati dal cittadino contribuente.

I lavoratori, i contribuenti, i cittadini tutti di questa nostra terra i quali, con le proprie fatiche ed il proprio lavoro hanno, purtroppo, contribuito ad arricchire i ben noti e disonesti pubblici amministratori, hanno il pieno e sacrosanto diritto di sentire una solenne e chiara parola di condanna dei predetti scandali da parte dei locali organi politico-amministrativi da pronunciare in seduta pubblica di Consiglio da parte di tutte le forze politiche presenti.

La più desolante e squallida situazione di corruzione di pubblici amministratori - come risulta dalle stampe quotidiane - non può in nessun caso passare sotto silenzio in questo Consiglio poichè quest'ultima circostanza determinerebbe un'ipotesi di avallo, di approvazione o di connivenza che ogni singolo Consigliere respingerebbe.

La competenza di questo Consiglio a pronunciarsi in merito alla infinita serie di malversazione del pubblico denaro da parte di uomini e di centri di potere senza scrupoli che sono nati, vissuti ed ora protetti all'ombra della politica è certa e doverosa poichè i cittadini di questa terra sono stati danneggiati direttamente ed in forma solida e grave.

Prot. n. 174/76-Pres.

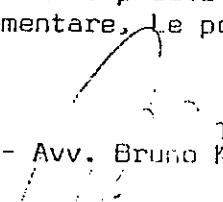
Egr. Sig.
Dott. ENRICO PRUNER
Consigliere Regionale
TRENTO - Via Chini 13

e p.c.

Egr. Sig.
Rag. SILVIO NICOLodi
Presidente del Consiglio Regionale
TRENTO

Pur apprezzando gli intendimenti che stanno alla base della Sua interrogazione del 26 febbraio 1976 n. di prot. 841-Cons. Reg. e pur nutrendo le Sue stesse preoccupazioni per il dilagare di scandali che oltretutto finiscono con il colpire indiscriminatamente l'intera classe politica e le istituzioni democratiche del nostro paese, non vedo come posso assumere l'iniziativa di aprire un dibattito in Consiglio Regionale, nè tanto meno come posso ricercare, nella mia qualità di Presidente della Giunta Regionale, "mezzi e suggerimenti" per uno snellimento nelle procedure di accertamento dei fatti scandalosi.

Nella certezza che Ella valuta positivamente questo atteggiamento di correttezza parlamentare, Le porgo i più deferenti ossequi.


- Avv. Bruno Kessler -

100)

Trento, 15 marzo 1976
n. prot. 865 Cons. reg.
d.d. 16 marzo 1976

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERPELLANZA

In possesso della risposta del Signor Presidente della Giunta regionale, alla interrogazione del sottoscritto di data 26 febbraio 1976, risposta che il sottoscritto medesimo riporta qui di seguito:

Prot. n. 174/76 - Pres. 5.3.1976.

"Pur apprezzando gli intendimenti che stanno alla base della Sua interrogazione del 26 febbraio 1976 - n. di prot. 841 Cons. reg. e pur nutrendo le Sue stesse preoccupazioni per il dilagare di scandali che oltretutto finiscono con il colpire indiscriminatamente l'intera classe politica e le istituzioni democratiche del nostro paese, non vedo come posso assumere l'iniziativa di aprire un dibattito in Consiglio regionale, nè tanto meno come posso ricercare, nella mia qualità di Presidente della Giunta regionale, "mezzi e suggerimenti" per uno snellimento nelle procedure di accertamento dei fatti scandalosi.

Nella certezza che Ella valuta positivamente questo atteggiamento di correttezza parlamentare, Le porgo i più deferenti ossequi.

F.to avv. Bruno Kessler"

dichiarandosi di conseguenza pienamente insoddisfatto chiede che il Signor Presidente del Consiglio regionale voglia interpellare il Signor Presidente della Giunta regionale, se Egli non ritenga estremamente doveroso:

a) che, pur riconoscendo la non competenza della Regione nel perseguire gli autori di molteplici e dilaganti scandali in Italia, la Regione medesima ha il doveroso ed impellente compito di prendere pubblicamente posizione nel condannare la corruzione pubblica come molte altre volte la Re

gione ha condannato fatti clamorosi contrari all'etica ed alla morale politica come quelli del Cile, della Spagna, degli atti di violenza in Italia in genere, nella Regione in particolare.

Se il sottoscritto si rivolge al Presidente della Regione, affinchè intervenga in Consiglio regionale - nei modi ritenuti più idonei - a condannare e stigmatizzare la corruzione in atto, ciò dipende dal fatto che il sottoscritto medesimo sa di interpretare la volontà della gran massa di popolazione, la quale desidera appunto che su simili gravissimi fatti l'Ente Regione esprima severa condanna e faccia le proprie dichiarazioni di giudizio in quanto il denaro oggetto della corruzione in parola è denaro pubblico, quindi denaro anche delle popolazioni locali. O non è forse la Standa (I.R.I.), finanziata con il pubblico denaro? O non è forse finanziata l'Arma dell'Aeronautica dal "pantalone" contribuente, cittadino che ha il diritto - in uno Stato di diritto, come ama definirsi ancora l'Italia - di sapere da fonti ufficiali ed autorevoli come viene speso il proprio denaro, frutto delle proprie fatiche, o sapere che almeno i propri più vicini rappresentanti (cioè quelli regionali, Giunta e Consiglio), hanno il coraggio di denunciare pubblicamente il patente malgoverno e la vergognosa corruzione dei pubblici poteri in genere e dei singoli personaggi in particolare?

b) proporre iniziative atte almeno a prevenire e scongiurare che la dilagante corruzione a livello di potere centrale si estenda e penetri nei locali tessuti della pubblica amministrazione locale;

c) non temere di ledere o urtare la suscettibilità di alcuno nel ricercare gli strumenti e i modi da usare per la battaglia senza quartiere che ormai si è tutti insieme - cittadini democratici e liberi - tenuti a combattere contro il cancro della corruzione e degli scandali pubblici che possono emergere anche ove meno si sospetta;

d) di assumere i più duri e severi atteggiamenti pubblici nella lotta contro il predetto stato patologico di corruzione di determinati centri di potere, perchè così vuole quel popolo che ha delegato Consiglieri regionali e membri della Giunta a rappresentare gli interessi concreti di tutti i cittadini,

senza pietà o riguardo per nessuno e senza la adozione di cavilli o giustificazioni relative, ad esempio, a presunte o reali carenze di competenze da parte della Regione. La situazione è emergente, è gravissima e pertanto va affrontata con misure altrettanto straordinarie ed urgenti;

e) di portare comunque il problema in Assemblea dei Consiglieri regionali, proprio per dimostrare alla pubblica opinione, la quale sta osservando con trepidante attenzione, che la Regione Trentino-Südtirol, ha ancora la forza e la volontà di ergersi a moralizzatrice del pubblico potere.

Se la Regione non dovesse accettare di trattare pubblicamente lo scottante argomento, sempre allo scopo di moralizzare la pubblica amministrazione, il sottoscritto, anche a nome di tutti i cittadini che chiedono un chiarimento, un dibattito ed una condanna pubblica, sarebbe costretto a giudicare tale negativo comportamento, rappresentato dal silenzio imposto, come una logica conseguenza di una connivenza, di una colpa diretta e grave sugli scandali e sulla corruzione anche da parte della Regione.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Con deferenti ossequi.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

N. di prot. 202/76-Pres.

Ill.mo Sig.
Dott. Enrico Pruner
Consigliere Regionale

e p.c.

Ill.mo Sig.
Rag. Silvio Nicolodi
Presidente Consiglio Regionale

LORO SEDI

Nel prendere atto che a norma dell'art. 106 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, ritenendosi insoddisfatto della risposta data, la S.V. Ill.ma ha trasformato l'interrogazione del 26 febbraio u.s. in interpellanza e nel constatare come anche da questo nuovo Suo intervento non siano emerse proposte giuridicamente praticabili che consentano alla Giunta di intraprendere le iniziative da Lei suggerite, non posso che confermarle quanto precedentemente comunicato con la risposta precitata, risottolineando un'altra volta le preoccupazioni mie come di ogni altro uomo politico responsabile in ordine al dilagare di un certo malcostume pubblico che rischia di compromettere dalle fondamenta il nostro regime politico.

Con distinti ossequi.

- avv. Bruno Kessler -

107)

Trento, 11 aprile 1976
n. prot. 900 Cons. reg.
del 14 aprile 1976

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Visto l'articolo 6 dello Statuto di Autonomia, primo comma, che recita: "Nella ... istituzione";

Ricordato che alla Giunta regionale fu più volte chiesto se la medesima ha intenzione di legiferare in merito;

Considerato che gli oneri sociali per i lavoratori in genere sono di una sproporzionata entità in confronto a quelli di altri Paesi europei (il triplo della media europea);

Considerato che le prestazioni previdenziali nel loro insieme in Italia sono uguali o minori ma mai maggiori di quelle medie europee;

Deducendo da tutto ciò che gli enormi capitali che vengono amministrati dagli Enti previdenziali e pensionistici in genere devono essere logicamente e naturalmente amministrati in maniera pessima se non addirittura in maniera illegale quindi tale da lasciare adito a dubbi sull'onestà dell'amministrazione in genere (vedi molti casi di scandali appresi dalla stampa);

il sottoscritto cons. reg. dott. Enrico Pruner chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il Presidente della Giunta regionale se egli non intende avvalersi delle potestà attribuite alla Regione dall'articolo 6 dello Statuto di Autonomia e creare quindi delle strutture previdenziali ed assicurazioni sociali autonome onde evitare il peggiorare di una situazione che è sull'orlo della "bancarotta" e che arreca gravi pregiudizi e danni diretti alla classe operaia e lavoratrice in genere.

Con osservanza.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

105)

Trento, 11 aprile 1976
n. prot. 898 Cons. reg.
del 14 aprile 1976

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T r e n t o

INTERROGAZIONE

Richiamandosi a ben precise norme statutarie ed ancor più alle responsabilità che sul piano politico riveste il Presidente della Giunta, il sottoscritto cons. reg. dott. Enrico Pruner chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se egli è a conoscenza del grave fatto di violenza, per fortuna non consumata, che è stato scoperto ieri e che doveva colpire l'abitazione di un noto professionista medico ed esponente politico di un partito democratico in quel di Vigolo Vattaro;
- b) quali sono state le reazioni immediate del signor Presidente della Giunta, al quale spetta pur sempre il compito di contribuire assieme alle forze dell'ordine e della magistratura a tutelare la sicurezza fisica dei cittadini;
- c) quali sono le impressioni, le reazioni e le iniziative che il signor Presidente della Giunta intende assumere in seguito ad un fatto come quello predetto e come altri recentemente verificatisi a Trento, fatti che sul piano della garanzia, della incolumità e della libertà democratica, dimostrano con una chiarissima evidenza che gli attentati contro rappresentanti politici democratici sono oggetto di un inizio di disegni o piani contro le libertà democratiche e la democrazia, e che se ieri hanno fallito per un errore tecnico, domani possono colpire invece nel segno, mettendo i cittadini di fronte ad atti di violenza che possono portare a chissà quali funeste conseguenze;
- d) quali immediate misure intende assumere il signor Presidente per garantire alla collettività l'incolumità e la sicurezza fisica come pure le libertà democratiche.

Con osservanza.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

Trento, 11 aprile 1976
n. prot. 896 Cons. reg.
del 14 aprile 1976

103)

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T r e n t o

INTERROGAZIONE

I prezzi dei generi di prima necessità continuano ad aumentare con un ritmo preoccupante.

Il sottoscritto ricorda che circa venti mesi fa il Governo, in accordo con gli organismi pubblici locali, aveva propagandato uno "slogan" che pressapoco diceva così: "Volete salvaguardare il costo della vita, i prezzi dei generi di prima necessità, telefonate al Governo chiamando il n. 85500 di telefono e denunciando gli abusi negli aumenti dei prezzi".

Il sottoscritto cons. reg. Pruner dott. Enrico, preoccupato per l'ascesa costante dei prezzi dei generi in parola chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare l'Ill.mo signor Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- a) quale fine ha fatto il suddetto numero telefonico del Governo 85500 e per quali ragioni sono scomparsi gli addetti all'ufficio medesimo, ufficio che, secondo il giudizio di molta gente, ha svolto a suo tempo un certo freno all'abusiva lievitazione dei prezzi dei generi di maggior consumo;
- b) quali misure intende assumere o quali passi intenda compiere la Giunta regionale allo scopo di tamponare il più possibile la situazione ormai grave del continuo aumento dei prezzi che rendono problematico ormai far quadrare i bilanci familiari, non solo degli operai, ma anche di altre categorie di lavoratori che fino a qualche tempo fa non hanno risentito della generale difficile situazione.

Con osservanza.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

Trento, 11 aprile 1976
n. prot. 902 Cons.reg.
del 14 aprile 1976

109)

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

In una località nei pressi di Mattarello di Trento è stato costruito un aeroporto con notevoli impieghi di denaro pubblico.

Sembrò in quell'epoca che detto aeroporto dovesse servire il Trentino per collegamenti con gli altri aeroporti più vicini di altre province per il trasporto di persone.

Sono passati anni da quando si è inaugurato l'aeroporto di Mattarello e - almeno per l'uomo comune come il sottoscritto ed altri - non si scorgono finora risultati di sorta.

Il sottoscritto Consigliere regionale del gruppo del P.P.T.T. Pruner dott. Enrico, sulla scorta della premessa, chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta per sapere:

- a) come viene gestito l'aeroporto;
- b) se la Giunta ha seguito o segue le vicende (o l'inerzia) dell'aeroporto medesimo;
- c) se esiste un bilancio relativo agli investimenti ed ai costi di esercizio;
- d) chi è il responsabile organo che deve rispondere almeno per il denaro pubblico che è stato investito nell'opera o iniziativa predetta;
- e) cosa intenda intraprendere la Giunta in merito, dimostrata ormai l'impossibilità - secondo il punto di vista del sottoscritto - di poter usufruire del predetto aeroporto per trasporto di passeggeri;
- f) se esistono altre alternative, onde non abbandonare a se' stesso un complesso immobiliare di tale entità e forse anche di grande importanza.

Con osservanza.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

112)

Trento, 13 aprile 1976
n. prot. 908 Cons. reg.
del 15 aprile 1976

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Il sottoscritto cons. reg. dott. Enrico Pruner,
ricorrendo fra breve elezioni amministrative locali e
forse anche elezioni politiche anticipate;

ricordando quante volte il sottoscritto ha fatto pre-
sente alla Giunta regionale la grave carenza di preparazione di
molti degli addetti ai seggi elettorali per gli scrutini;

ricordato che proprio in occasione delle elezioni re-
gionali del 1973 furono segnalati - con testimonianze dirette -
tentativi di broglio (come d'altronde furono segnalati e denun-
ciati veri e propri brogli elettorali alle elezioni politiche
del 1972), nelle operazioni elettorali;

ricordato che in quelle circostanze furono denunciati
fatti di irregolarità ed illegalità estrema, addirittura quasi
incredibili, se non vi fossero le testimonianze oculari che non
procedettero alle formali denunce per non far pagare ad una so-
la persona in maniera pesante ciò che è da considerarsi - secon-
do il sottoscritto - una carenza generale di conoscenza o di buo-
na volontà di attenersi scrupolosamente alle leggi e disposizio-
ni da parte degli addetti ai seggi;

c h i e d e

alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se egli è disposto ad assumere tutte quelle iniziative atte a scongiurare fatti come quelli accaduti nelle precedenti elezioni, mediante una più completa, severa e scrupolosa istruzione degli addetti ai seggi;
- b) se egli è disposto a fornire al sottoscritto le prove che tutto è stato fatto nel senso di una maggiore conoscenza e coscienza delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni in genere riguardanti la massima serietà e garanzia di segretezza e di uguaglianza di fronte a tutti per quanto riguarda le attività, operazioni di voto e di scrutinio presso e nelle vicinanze dei seggi;
- c) se egli intenda garantire mediante la propria competenza in materia che gli permette di intervenire a proposito con la massima serietà, democraticità e giustizia per tutti i partiti per quanto riguarda il rispetto della libertà di voto nel senso che questa non venga influenzata mediante scritte o attivismo da parte di coloro che, purtroppo, come è accaduto, ne approfittano, trasgredendo le leggi in quanto informati che il servizio per l'ordine pubblico nelle vicinanze dei seggi elettorali è insufficiente.

Con tutta osservanza.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

114)

Trento, 9 aprile 1976 .
n. prot. 910 Cons. reg.
del 15 aprile 1976

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Il sottoscritto cons. reg. dott. Enrico Pruner chiede alla S.V. Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se il signor Presidente della Giunta non ritenga opportuno a prire un dibattito in Consiglio allo scopo di esaminare la drammatica situazione in cui è venuta a trovarsi l'Italia do po trenta anni di potere detenuto, più o meno sempre in modo quasi totale, dalle medesime forze politiche e quasi sempre dagli stessi uomini politici;
- b) se il signor Presidente della Giunta non ritiene opportuno, in quella stessa occasione, proporre che i principali respon sabili della "bancarotta" generale politica, morale ed econo mica italiana, siano sottoposti non solo al giudizio politi- co ma addirittura siano deferiti agli organi di giustizia del la Magistratura ordinaria perchè siano puniti dei gravi erro- ri commessi a danno di tutto il popolo italiano.

Con distinti e doverosi ossequi.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

VII^a Legislatura - Anno 1976

Trento, 12 aprile 1976
n. prot. 911 Cons. reg.
del 15 aprile 1976

115)

Ill.mo Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Sembra che il signor Presidente della Giunta regionale non voglia in nessun caso rendersi conto che i continui, quotidiani, gravissimi scandali che avvengono in Italia non interessino direttamente la nostra popolazione; sembra ostinato a non voler aprire un dibattito in Consiglio regionale, ove tutte le forze politiche possano esprimersi in merito.

Ormai il signor Presidente della Giunta regionale si è rifiutato per ben due volte ad accogliere le richieste del sottoscritto che esigevano una chiara presa di posizione del Consiglio regionale sul malcostume, corruzione e singoli scandali in genere che avvengono con crescente frequenza ed intensità ai vari livelli della amministrazione pubblica e privata in Italia.

Il sottoscritto allega le copie dei due documenti presentati, ai quali fu risposto dal Presidente della Giunta con un rifiuto di trattare gli argomenti, cosa che al sottoscritto fa sospettare legittimamente e spontaneamente, che anche la Regione sia in qualche modo connivente con gli autori di qualche grave fatto o scandalo, se dovesse insistere nel non voler portare in Consiglio regionale un documento, sul quale aprire un franco, sereno, ma fermo e severo dibattito con conseguenti giudizi che ogni Partito potrà o vorrà esprimere.

Allega anche le copie delle risposte avute.

Ora il sottoscritto chiede al signor Presidente del Consiglio che la presente interrogazione venga inviata al signor Presidente della Giunta regionale certo che questa volta egli non voglia rifiutare la trattazione della materia in maniera che essa venga effettivamente in Consiglio regionale nei modi e nei termini che il medesimo Presidente della Giunta regionale ritiene più opportuni.

Con tutta osservanza.

f.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

ALLEGATI: 3

Trento, 25 febbraio 1976

n. 98)

Al

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERROGAZIONE

Di fronte al crescente pauroso dilagare di quasi quotidiani e sempre più vergognosi scandali che rivestono i poteri politici, burocratici ed economici d'Italia, non si è sentita finora alzarsi una voce di condanna e di protesta nè da parte di singoli rappresentanti del potere locale, nè da parte degli Organi ufficiali degli enti autonomi locali.

Uomini legati a ben solidi centri di potere politico-partitico si sono rivelati in questi giorni dei loschi e più corrotti dirigenti avventurieri e pirati di industrie statali che da anni presentano bilanci con miliardi di deficit che vengono regolarmente ripianati dal cittadino contribuente.

I lavoratori, i contribuenti, i cittadini tutti di questa nostra terra i quali, con le proprie fatiche ed il proprio lavoro hanno, purtroppo, contribuito ad arricchire i ben noti e disonesti pubblici amministratori, hanno il pieno e sacrosanto diritto di sentire una solenne e chiara parola di condanna dei predetti scandali da parte dei locali Organi politico-amministrativi da pronunciare in seduta pubblica di Consiglio da parte di tutte le forze politiche presenti.

La più desolante e squallida situazione di corruzione di pubblici amministratori - come risulta dalle stampe quotidiane - non può in nessun caso passare sotto silenzio in questo Consiglio poichè quest'ultima circostanza determinerebbe un'ipotesi di avallo, di approvazione o di connivenza che ogni singolo Consigliere respingerebbe.

La competenza di questo Consiglio a pronunciarsi in merito alla infinita serie di malversazioni del pubblico denaro da

parte di uomini e di centri di potere senza scrupoli che sono nati, vissuti ed ora protetti all'ombra della politica è certa e doverosa poichè i cittadini di questa terra sono stati danneggiati direttamente ed in forma solida e grave.

Pertanto il sottoscritto Consigliere regionale Pruner dott. Enrico chiede alla S.V.Ill.ma di voler interrogare il signor Presidente della Giunta se egli è disposto:

- a) ad assumere l'iniziativa di aprire immediatamente un dibattito in Consiglio sui più recenti e più clamorosi scandali politico-finanziari come quelli delle società petroliere, degli zuccherieri, della CIA, dei 350 miliardi spariti nella Valle del Belice a danno dei terremotati, della Lockheed, della Northrop, ecc. affinchè pubblicamente ed ufficialmente venga riprovato un sistema che deve essere radicalmente stroncato per una moralizzazione della pubblica amministrazione senza la quale il caos definitivo subentrerebbe ad una già traballante civiltà!
- b) a ricercare i mezzi e suggerimenti affinchè la scoperta degli scandali in genere non avvenga soltanto su pressione o volontà di Paesi stranieri, ma piuttosto siano gli Organi locali nazionali - come è loro obbligo - a svolgere le opportune indagini, a mettere in moto tutti gli strumenti atti a portare sul banco degli accusati gli approfittatori, parassiti e pirati del pubblico denaro e del pubblico interesse di ieri, di oggi e di domani.

Con tutta osservanza,

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

Trento, 15 marzo 1976

n. 100)

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

INTERPELLANZA

In possesso della risposta del Signor Presidente della Giunta regionale, alla interrogazione del sottoscritto di data 26 febbraio 1976, risposta che il sottoscritto riporta qui di seguito:

Prot. N. 174/76 - Pres. 5.3.1976.

"Pur apprezzando gli intendimenti che stanno alla base della Sua interrogazione del 26 febbraio 1976 - N. di prot. 841 Cons. reg. e pur nutrendo le Sue stesse preoccupazioni per il dilagare di scandali che oltretutto finiscono con il colpire indiscriminatamente l'intera classe politica e le istituzioni democratiche del nostro Paese, non vedo come posso assumere l'iniziativa di aprire un dibattito in Consiglio regionale, nè tanto meno come posso ricercare, nella mia qualità di Presidente della Giunta regionale, "mezzi e suggerimenti" per uno snellimento nelle procedure di accertamento dei fatti scandalosi.
Nella certezza che Ella valuta positivamente questo atteggiamento di correttezza parlamentare, Le porgo i più deferenti ossequi.

F.to Avv. Bruno Kessler"

dichiarandosi di conseguenza pienamente insoddisfatto chiede che il signor Presidente del Consiglio regionale voglia interpellare il signor Presidente della Giunta regionale, se egli non ritenga estremamente doveroso:

- a) che, pur riconoscendo la non competenza della Regione nel per seguire gli autori dei molteplici e dilaganti scandali in Itaa

lia, la Regione medesima ha il doveroso ed impellente compito di prendere pubblicamente posizione nel condannare la corruzione pubblica come molte altre volte la Regione ha condannato fatti clamorosi contrari all'etica ed alla morale politica come quelli del Cile, della Spagna, degli atti di violenza in I ta lia in genere, nella Regione in particolare.

Se il sottoscritto si rivolge al Presidente della Regione, affinché egli intervenga in Consiglio regionale - nei modi ritenuti più idonei - a condannare e stigmatizzare la corruzione in atto, ciò dipende dal fatto che il sottoscritto medesimo sa di interpellare la volontà della gran massa di popolazione, la quale desidera appunto che su simili gravissimi fatti l'Ente Regione esprima severa condanna e faccia le proprie dichiarazioni di giudizio in quanto il denaro oggetto della corruzione in parola è denaro pubblico, quindi denaro anche delle popolazioni locali. O non è forse la Standa (I.R.I.), finanziata con il pubblico denaro? O non è forse finanziata l'Arma dell'Aeronautica dal "pantalone" contribuente, cittadino che ha il diritto - in uno Stato di diritto, come ama definirsi ancora l'Italia - di sapere da fonti ufficiali ed autorevoli come viene speso il proprio denaro, frutto delle proprie fatiche, o sapere che almeno i propri vicini rappresentanti (cioè quelli regionali, Consiglio e Giunta), hanno il coraggio di denunciare pubblicamente il patente malgoverno e la vergognosa corruzione dei pubblici poteri in genere e dei singoli personaggi in particolare?;

- b) proporre iniziative atte almeno a prevenire e scongiurare che la dilagante corruzione a livello di potere centrale si estenda e penetri nei locali tessuti della pubblica amministrazione;
- c) non temere di ledere od urtare la suscettibilità di alcuno nel ricercare gli strumenti ed i modi da usare per la battaglia senza quartiere che ormai si è tutti insieme - cittadini democratici e liberi - tenuti a combattere contro il cancro della corruzione e degli scandali pubblici che possono emergere anche ove meno si sospetta;
- d) di assumere i più duri e severi atteggiamenti pubblici nella lotta contro il predetto stato patologico di corruzione di determinati contri di potere, perchè così vuole quel popolo che ha delegato Consiglieri regionali e membri della Giunta a rappresentare gli interessi concreti di tutti i cittadini, senza pietà o riguardo per nessuno e senza la adozione di cavilli o giustificazioni

relative, ad esempio, a presunte o reali carenze di competenze da parte della Regione. La situazione è emergente, è gravissima e pertanto va affrontata con misure altrettanto straordinarie ed ur-
genti;

- e) di portare comunque il problema in Assemblea dei Consiglieri regionali, proprio per dimostrare alla pubblica opinione, la quale sta osservando con trepidante attenzione, che la Regione Trentino-Südtirol ha ancora la forza e la volontà di ergersi a moraliz-
zatrice del pubblico potere.

Se la Regione non dovesse accettare di trattare pubblicamente lo scottante argomento, sempre allo scopo di moralizzare la pubblica amministrazione, il sottoscritto, anche a nome di tutti i cittadini che chiedono un chiarimento, un dibattito ed una condanna pubblica, sarebbe costretto a giudicare tale negativo comportemen-
to, rappresentato dal silenzio imposto, come una logica conseguenza di una connivenza, di una colpa diretta e grave sugli scandali e sulla corruzione anche da parte della Regione.

In base al Regolamento chiede risposta scritta.

Con deferenti ossequi.

F.to cons. reg. dott. Enrico Pruner

REGIONE TRENINO--ALTO ADIGE
GIUNTA REGIONALE
IL PRESIDENTE

Trento, 30 marzo 1976

N. di prot. 202/76 - Pres.

Ill.mo Signor

dott. Enrico Pruner
Consigliere regionale

e, P.C.

Ill.mo Signor

rag. Silvio Nicolodi
Presidente Consiglio regionale

LORO SEDI

Nel prendere atto che a norma dell'art. 106 del Regolamento interno del Consiglio regionale, ritenendosi insoddisfatto della risposta data, la S.V.Ill.ma ha trasformato l'interrogazione del 26 febbraio u.s. in interpellanza e nel constatare come anche da questo nuovo Suo intervento non siano emerse proposte giuridicamente praticabili che consentano alla Giunta di intraprendere le iniziative da Lei suggerite, non posso che confermarLe quanto precedentemente comunicato con la risposta precitata, risottolineando un'altra volta le preoccupazioni mie come di ogni altro uomo politico responsabile in ordine al dilagare di un certo malcostume pubblico che rischia di compromettere dalle fondamenta il nostro regime politico.

Con distinti ossequi.

avv. Bruno Kessler

